



RASSEGNA STAMPA

Marzo 2026

***FISCO, CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO LA TASSA DI 2 EURO SUI PACCHI**

*Fisco, Confetra ricorre al Tar contro la tassa di 2 euro sui pacchi *Fisco, Confetra ricorre al Tar contro la tassa di 2 euro sui pacchi "Oltre 50% traffico e-commerce perso a Malpensa e 81 voli cancellati" Roma, 4 mar. (askanews) - La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura" spiega in una nota il presidente di Confetra Carlo De Ruvo "I dati parlano chiaro a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati". "L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale - prosegue - determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese"

Secondo Confetra "nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati". "L'incertezza sui tempi - aggiunge il Presidente - rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo". La Confederazione spiega inoltre che "il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio". "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema

CONFETRA: IMPUGNA AL TAR LA TASSA DA 2 EURO SUI PACCHI AMAZON

Confetra: impugna al Tar la tassa da 2 euro sui pacchi Amazon

Impatti visibili: -50% import e-commerce Malpensa,-81% cargo

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 4 mar - Confetra impugna al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. E' quanto annuncia una nota. "Una decisione – chiarisce in una nota il presidente della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura: a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati". L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello Ue "determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa". Il periodo transitorio concesso dall'Agazia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio, ricorda Confetra

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

Confetra ricorre al Tar contro il contributo di 2 euro sui pacchi Oltre il 50% di traffico e-commerce perso a Malpensa (ANSA) - ROMA, 04 MAR - Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro e chiede un intervento urgente per riallinearsi con l'ordinamento Ue. "Una decisione - afferma in una nota il presidente Carlo De Ruvo - assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura". "I dati parlano chiaro - prosegue De Ruvo - a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese". "L'incertezza sui tempi - aggiunge il presidente - rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo".

Confetra spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema". "Confidiamo pertanto - conclude il presidente di Confetra - in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia". (ANSA).

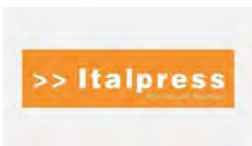
FISCO: CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI

ADN0436 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FISCO: CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI = De Ruvo, 'oltre 50% traffico e-commerce perso a Malpensa e 81 voli all cargo cancellati' Roma, 4 mar. (Adnkronos) - "CONFETRA ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro". Lo sottolinea in una nota la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (CONFETRA). "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura", sottolinea il presidente Carlo De Ruvo. "I dati parlano chiaro a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati", prosegue De Ruvo. "L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti", spiega De Ruvo. "Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese", precisa. Secondo CONFETRA, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, "al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati". L'incertezza sui tempi, aggiunge De Ruvo, "rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo". La Confederazione spiega inoltre che "il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio". "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile". Qualora il Governo "adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema", sottolinea De Ruvo. "Confidiamo pertanto in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia", conclude. (Stg/Adnkronos)

COMMERCIO. CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI

DIR1670 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT COMMERCIO. CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI OLTRE 50% DI TRAFFICO E-COMMERCE PERSO A MALPENSA E 81 VOLI ALL CARGO CANCELLATI (DIRE) Roma, 4 mar. - CONFETRA - la Confederazione generale italiana dei Trasporti e della Logistica - ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. "Una decisione-chiarisce in una nota il presidente Carlo De Ruvo- assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura". "I dati parlano chiaro- prosegue De Ruvo- a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese". Secondo CONFETRA, nonostante il confronto costante con il ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. "L'incertezza sui tempi- aggiunge il presidente - rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo"

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. "In assenza di un intervento normativo tempestivo- prosegue De Ruvo- il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'ordine del giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema". "Confidiamo pertanto- conclude il presidente di CONFETRA- in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia".



CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

ZCZC IPN 401 ECO --/T CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI ROMA (ITALPRESS) - CONFETRA - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. "Una decisione - chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo - assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura". "I dati parlano chiaro - prosegue De Ruvo - a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese".

Secondo CONFETRA, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. "L'incertezza sui tempi - aggiunge il Presidente - rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo". La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema". "Confidiamo pertanto - conclude il presidente di CONFETRA - in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia".

FISCO: CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI

FISCO: CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI = Roma, 4 mar. (Labitalia) - "CONFETRA ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro". Lo sottolinea in una nota la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (CONFETRA). "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura", sottolinea il presidente Carlo De Ruvo. "I dati parlano chiaro a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati", prosegue De Ruvo. "L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti", spiega De Ruvo. "Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese", precisa. Secondo CONFETRA, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, "al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati". L'incertezza sui tempi, aggiunge De Ruvo, "rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo". La Confederazione spiega inoltre che "il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio". "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile". Qualora il Governo "adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema", sottolinea De Ruvo. "Confidiamo pertanto in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia", conclude

CONFETRA
***Pacchi,
ricorso al Tar
su tassa 2 €***

Ricorso al Tar contro il contributo di 2 euro (handling fee) sui pacchi e-commerce dal valore inferiore a 150 euro provenienti da Paesi extra-Ue.

La decisione arriva dopo i primi effetti registrati nel traffico logistico: secondo la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra) che ha presentato il ricorso, a Malpensa si sarebbe perso oltre il 50% del traffico import legato all'e-commerce e sarebbero stati cancellati 81 voli cargo rispetto a quelli programmati.

Il ricorso riguarda i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo introdotto sui piccoli pacchi provenienti dall'estero. "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato", ha spiegato il presidente di Confetra Carlo De Ruvo.

Secondo la Confederazione, l'introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo avrebbe determinato uno spostamento dei traffici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi diversi. "A Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e sono stati cancellati 81 voli all cargo", ha aggiunto De Ruvo.

Confetra ricorda inoltre che, nonostante il confronto in corso con il Mef sul contributo, al momento non sarebbero stati introdotti i correttivi annunciati. Nel frattempo è scaduto il 28 febbraio il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi.

Il ricorso si inserisce nel dibattito sul possibile differimento del contributo. Il tema è emerso nel percorso del decreto Milleproroghe: la sospensione non è stata inserita nel testo, ma la Camera ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a valutarne il rinvio in un successivo provvedimento.

Sul tema si inserisce anche il dibattito europeo sulla regolazione dei piccoli pacchi provenienti dalle piattaforme e-commerce extra-Ue. Come approvato dal Consiglio dell'Ue, da luglio entrerà in vigore il dazio di 2 euro a livello unionale sulle spedizioni di valore inferiore a 150 euro, mentre per l'autunno è allo studio l'introduzione di una handling fee.

Matteo Rizzi

© Riproduzione riservata

CONFETRA CONTRO TASSA SUI PACCHI

■ Confetra - Confederazione Italiana dei Trasporti e della Logistica - ha deciso di impugnare al Tar il contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. Il Tar però ha già stabilito che, in attesa dell'udienza, i provvedimenti restano in vigore.

E-COMMERCE

Confetra ricorre al Tar sulla tassa sui piccoli pacchi

Confetra, la Confederazione italiana trasporti e la Logistica ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. La tassa, sostiene il presidente Carlo De Ruvo, ha già prodotto alcuni risultati negativi: a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e sono stati cancellati 81 voli all cargo, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti.

Pacchi, stop fino al 30 giugno per la tassa da due euro

Verso il Cdm. Nel decreto fiscale in arrivo anche la sospensione del contributo sulle spedizioni da Paesi extra Ue di valore fino a 150 euro. Confetra intanto chiede la sospensione al Tar

Marco Mobili
Giovanni Parente

Il velo è destinato a cadere solo all'ultimo minuto. Il (tanto atteso) decreto fiscale punta al Consiglio dei ministri di domani venerdì 6 marzo, ma la decisione finale sull'inserimento o meno all'ordine del giorno potrebbe essere presa solo in extremis. Restano, però, una serie di temi su cui c'è un'urgenza di intervento, complice anche la scelta di non inserire alcune misure nella conversione (tormentata) del Milleproroghe.

In cima alla lista delle priorità c'è il contributo (anche in questo caso tormentato) di 2 euro sui mini pacchi (fino a 150 euro di valore) provenienti dai Paesi fuori dall'Unione europea (non solo Cina, ma ad esempio anche Stati Uniti e Regno Unito). La direzione è quella di arrivare a una sospensione fino al 30 giugno, guadagnando così tempo per prendere poi una decisione definitiva su cosa fare. Incombe, infatti, sull'Italia la decisione del Consiglio Ue di introdurre a partire dal 1° luglio 2026 un dazio di 3 euro in tutti i Paesi dell'Unione. Rinviare fino al 30 giugno consente di guadagnare poco meno di quattro mesi di tempo per scegliere cosa fare. Per ora, come già emerso in risposta a ben due interrogazioni parlamentari, l'operazione è indolore da un punto di vista di finanza pubblica, perché come previsto nella relazione tecnica di accompagnamento della manovra la previsione è che il contributo produca entrate solo a partire da luglio. Intanto, però, le conseguenze inintenzionali si sono già prodotte. A ricordarle è stata una nota di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica), che ha annunciato di aver presentato, in via cautelativa in attesa della norma del nuovo Dl, ricorso al Tar contro i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo dei 2 euro. «I dati parlano chiaro - ha rimarcato il presidente Carlo De Ruvo - a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli al cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non ar-

monizzato a livello nazionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti». Ora, però, l'urgenza di intervenire è imposta anche dal rispetto degli obblighi fiscali da parte delle imprese perché, come ricordato da Confetra, il periodo transitorio concesso dall'agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. Di fatto l'applicazione scatterebbe dal 15 marzo.

Altro termine che dovrà essere spostato è quello dell'avvio dell'applicazione della ritenuta sulle provvigioni percepite dalle agenzie di viaggio e turismo, ma anche dagli agenti, raccomandatori e mediatori marittimi e aerei e dagli agenti e commissio-

nari di imprese petrolifere. La manovra 2026 ne stabiliva l'applicazione dal 1° marzo ma un "comunicato legge" dell'Economia ha già preannunciato lo slittamento del debutto al 1° maggio. Ora si tratta di formalizzarla in una norma primaria.

L'altro tema forte, che al momento sta bloccando o almeno fortemente rallentando gli ordini delle imprese, riguarda l'iperammortamento. L'annuncio dell'eliminazione della clausola made in Ue è arrivata dal viceministro Maurizio Leo a Televiso ormai quasi un mese fa. Solo con l'eliminazione della limitazione de-

gli investimenti ai beni prodotti nei Paesi dell'Unione europea si potrà sbloccare la partita del decreto attuativo previsto dall'ultima manovra, che potrà fornire le certezze agli investimenti delle imprese.

Non sembra, al momento, destinata a entrare nel decreto fiscale l'operazione salvataggio per (ri)decaduti della rottamazione quater, ossia i contribuenti che dopo aver presentato la domanda di riammissione hanno saltato la rata in scadenza al 30 novembre. L'idea sarebbe quella di ripescare nella conversione del decreto Pnrr (il Dl 39/2026 ora all'esame della Camera) l'emendamento Gusmeroli al Milleproroghe, già vidimato dal Mef ma non votato, vincolando la riammissione all'obbligo di saldare sia la rata in scadenza a novembre 2025 sia quella del 28 febbraio scorso.

Spunta l'ipotesi dell'emendamento al Dl Pnrr per il recupero dei decaduti dalla rottamazione 4

Inps: «Controlli anti frode rafforzati»

Audizione in Parlamento

«Negli ultimi anni oltre 130 furti di identità digitale. Introdotta nuove verifiche»

Mariolina Sesto
ROMA

Uso dell'AI nell'erogazione di ben 60 servizi, controlli anticipati già nella fase di domanda di una prestazione e lotta ai furti di identità. Sono alcuni dei temi toccati ieri da Massimiliano D'Angelo, responsabile della Direzione centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione dell'Inps, nel corso dell'audizione nella Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle misure di contrasto all'evasione fiscale, sicurezza delle banche

dati dell'anagrafe tributaria e tutela della riservatezza dei dati dei contribuenti.

«Presso l'Inps sono già operativi circa 60 servizi basati sull'uso di Ai: 11 sistemi per lettura, analisi e classificazione dei documenti, per orchestrazione dei processi, per decisioni basate sui dati (circa 14 progetti); suggerimenti e raccomandazioni personalizzate (vengono proposti servizi all'utente); generazione di nuovo contenuto (30 progetti implementati in questo senso, non solo chatbot)». Esempi portati a dimostrazione che l'intelligenza artificiale è già realtà all'interno dell'Istituto previdenziale. L'AI peraltro viene usata anche per automatizzare i controlli anti-frode.

E l'audizione Inps ha insistito molto sul lavoro svolto su più fronti dall'Istituto per abbattere appunto i rischi di frode. «L'analisi e la prevenzione delle irregolarità - ha detto D'Angelo - ci ha portati ad anticipare i controlli

già nella fase della domanda di una prestazione e su molti servizi core siamo in grado di fare una serie di controlli incrociati sulla base delle informazioni e dei rapporti che abbiamo con altre Pubbliche amministrazioni per abbattere i rischi di frode e al tempo stesso rendere il servizio di fatto semi-automatico».

Tra le criticità riscontrate dall'Inps c'è il tema dei furti di identità digitale. «Negli ultimi anni - ha detto D'Angelo in commissione - ci sono stati oltre 130 furti di identità che per la gran parte hanno interessato credenziali Spid di livello due. Si tratta di attacchi al circuito di emissione».

Per mitigare questo rischio, l'Istituto ha realizzato misure tecniche di contrasto del fenomeno e introdotto un controllo di accesso in fase di verifica dell'identità digitale». In questo modo sono stati intercettati diversi casi di furti di identità.



IL PUNTO

di VALENTINA CONTE

Tassa sui pacchi ricorso al Tar il governo rinvia

La tassa sui mini pacchi da due euro, in vigore dal primo gennaio, potrebbe essere sospesa domani dal governo in Cdm. E forse rinviata al primo luglio quando sarà armonizzata con quella europea da tre euro. Il motivo è presto detto: le aziende del trasporto e della logistica italiane sono danneggiate dalle triangolazioni dei pacchi in altri Paesi Ue privi di tassa. Per questo la vicenda, dopo gli appelli, è arrivata anche davanti ai giudici amministrativi. Confetra, insieme ad Aicai, Fedit e ai grandi corrieri internazionali Dhl, Fedex e Ups hanno presentato ricorso al Tar del Lazio contro i provvedimenti dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che hanno dato attuazione al contributo applicato alle spedizioni in importazione di valore fino a 150 euro, deciso dall'ultima manovra. Il ricorso è stato depositato entro il termine previsto del 28 febbraio e chiede, tra le altre cose, la sospensione immediata della tassa. Il presidente della quarta sezione ha per ora respinto la richiesta di sospensiva: la tassa continua ad essere in vigore. Ma il giudice ha fissato l'udienza collegiale per esaminare nel merito le richieste il 23 marzo. Confetra, la Confederazione dei trasporti e della logistica, motiva il ricorso con gli effetti già prodotti dalla misura. «A Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e fino a pochi giorni fa risultavano 81 voli *all cargo* cancellati rispetto a quelli programmati», afferma il presidente Carlo De Ruvo. Secondo Confetra l'introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo genera «significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza», con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi Ue. Parola al governo: rinvio o modifica.

INFORMAZIONE RISERVATA

Contro il contributo di 2 euro Pacchi, Confetra ricorre al Tar

Confetra, associazione delle imprese di trasporto e logistica, ha deciso di impugnare al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro sui pacchi importati di valore fino a 150 euro. «I dati parlano chiaro – dice il presidente Carlo De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico».

CONTRIBUTO DI DUE EURO SUI PACCHI: CONFETRA RICORRE AL TAR

<https://www.informazionimarittime.com/post/contributo-di-due-euro-sui-pacchi-confetra-ricorre-al-tar&rss=rss>

La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra) ha ritenuto opportuno di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. "Una decisione – chiarisce in una nota il presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura".

"I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese".

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. "L'incertezza sui tempi – aggiunge il presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo".

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. "In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema".

"Confidiamo pertanto – conclude il presidente di Confetra - in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia".

TASSA SUI PACCHI, GLI OPERATORI FANNO RICORSO AL TAR: "CANCELLATI GIÀ 81 VOLI CARGO"

https://www.repubblica.it/economia/2026/03/04/news/tassa_pacchi_ricorso_tar_operatori-425198943/

La battaglia sulla tassa da 2 euro sui mini pacchi extra Uearriva davanti ai giudici. Confetra ha deciso di impugnare al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo applicato alle spedizioni fino a 150 euro provenienti da Paesi extra europei.

La decisione, spiega il presidente Carlo De Ruvo, è stata presa «a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato» dopo gli effetti già prodotti dalla misura. «I dati parlano chiaro», sottolinea. «A Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, sono stati cancellati 81 voli all cargino rispetto a quelli programmati».

Secondo la confederazione dei trasporti e della logistica l'introduzione di un contributo nazionale non armonizzato a livello europeo ha prodotto «significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza», con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi diversi. In pratica, spiegano gli operatori, le spedizioni vengono indirizzate verso aeroporti europei dove la misura non si applica, vengono sdoganate lì e poi entrano nel mercato italiano via gomma. Il risultato è una perdita di traffico, lavorazioni e occupazione negli scali italiani, senza incidere sui volumi complessivi di merci destinate al mercato nazionale.

La decisione di ricorrere al Tar arriva anche per ragioni procedurali. «Se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa», spiega De Ruvo, parlando di una scelta presa «con senso di responsabilità», perché «i tempi della politica non sono quelli delle imprese». Il settore segnala inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio, lasciando gli operatori esposti a nuove incertezze operative e regolatorie mentre la discussione politica resta aperta.

Confetra sottolinea comunque che il confronto con il ministero dell'Economia sul contributo è proseguito nelle scorse settimane, ma che finora non sono stati adottati i correttivi annunciati. La confederazione ricorda però che, durante la conversione del Milleproroghe, il governo ha accolto un ordine del giorno che lo impegna a valutare la sospensione della tassa nel «primo provvedimento utile». Se dovesse arrivare un intervento normativo di rinvio o sospensione della misura, aggiunge Confetra, verrebbero meno anche le ragioni del contenzioso.

La vicenda resta infatti aperta anche sul piano politico. Nelle scorse settimane il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha lasciato intendere la possibilità di «rendere coerente» la misura con il quadro europeo, dove dal primo luglio entrerà in vigore un dazio doganale da 3 euro sui piccoli pacchi extra Ue. L'opposizione ha chiesto più volte di sospendere subito la norma: il Pd è sceso in piazza davanti a Montecitorio con un flash mob di lavoratori e deputati dem chiedendo di approvare l'emendamento che rinvia la tassa. Il governo, però, per ora ha scelto di prendere tempo: il rinvio non è entrato nel Milleproroghe e l'eventuale intervento resta rinviato a un futuro provvedimento, senza una data né un veicolo normativo definito

CONFETRA: IMPUGNA AL TAR LA TASSA DA 2 EURO SUI PACCHI AMAZON

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/confetra-impugna-al-tar-la-tassa-da-2-euro-sui-pacchi-amazon-nRC_04032026_1003_263150093.html

Impatti visibili: -50% import e-commerce Malpensa, -81% cargo (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 4 mar - Confetra impugna al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. E' quanto annuncia una nota. 'Una decisione - chiarisce in una nota il presidente della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, Carlo De Ruvo - assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti gia' prodotti dalla misura: a Malpensa si e' perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati'. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello Ue "determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa". Il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi e' scaduto il 28 febbraio, ricorda Confetra.



Messaggero Marittimo.it



04/03/2026

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DA 2 EURO SUI PACCHI

<https://www.messaggeromarittimo.it/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-da-2-euro-sui-pacchi/>

La Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha presentato ricorso al TAR contro i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. La decisione, spiega il presidente Carlo De Ruvo, è stata assunta “a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato”, alla luce degli effetti che la misura avrebbe già prodotto sul traffico.

Secondo i dati diffusi dalla Confederazione, presso l’aeroporto di Milano Malpensa si sarebbe registrata una contrazione superiore al 50% del traffico import legato all’e-commerce. Inoltre, fino a pochi giorni fa, risultavano cancellati 81 voli all cargo rispetto alla programmazione originaria. Per Confetra, l’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale genera “significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza”, favorendo lo spostamento dei flussi logistici verso altri Stati membri caratterizzati da regimi differenti. In questo quadro, il ricorso al TAR viene motivato anche da esigenze procedurali: senza l’impugnazione sarebbero scaduti i termini per contestare gli atti.

“Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità – sottolinea De Ruvo – ma purtroppo i tempi della politica non coincidono con quelli delle imprese”.

La Confederazione riferisce di aver mantenuto un confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, ma evidenzia come, allo stato attuale, non siano stati introdotti i correttivi annunciati o ritenuti necessari per attenuare l’impatto della misura. L’incertezza sui tempi di eventuali modifiche normative, osserva il presidente, rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori, rendendo indispensabile un intervento rapido e definitivo.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla scadenza, lo scorso 28 Febbraio, del periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi. In assenza di un intervento normativo tempestivo, il settore resterebbe esposto a incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già registrati in termini di perdita di traffico.

Confetra segnala tuttavia come, in sede parlamentare di conversione del Decreto Milleproroghe, il Governo abbia accolto un Ordine del Giorno che lo impegna a valutare la sospensione dell’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora l’Esecutivo adottasse un intervento normativo di sospensione o rinvio del contributo, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, verrebbero meno – secondo la Confederazione – le ragioni del contenzioso. Ciò consentirebbe di superare l’attuale fase di incertezza, nell’interesse comune della certezza del diritto e della stabilità del sistema logistico nazionale.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI E-COMMERCE

<https://www.ferrovie.info/trasporti/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi-e-commerce.html>

Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. “Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati.

L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati.

“L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile.

Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra - in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.



04/03/2026

TASSA DA 2 EURO, CONFETRA RICORRE AL TAR: «FARE PRESTO, LA LOGISTICA NON ATTENDE»

<https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/tassa-da-2-euro-confetra-ricorre-al-tar-fare-presto-la-logistica-non-attende/>

Il provvedimento che introduce in Italia la tassa da 2 euro sui pacchi provenienti da Paesi extraUe con valore superiore ai 150 euro è stato impugnato davanti al TAR. Lo ha fatto Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica che da subito ha puntato il dito contro il balzello che, introdotto senza il coordinamento degli altri Stati Europei, sta portando a ridisegnare la logistica, come abbiamo raccontato in questo articolo, spostando il cargo aereo verso altri stati a vantaggio di spostamenti su gomma per introdurre le merci nel nostro paese. “Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”. “I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. “L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. “In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.

FISCO, CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO LA TASSA DI 2 EURO SUI PACCHI

<https://askanews.it/2026/03/04/fisco-confetra-ricorre-al-tar-contro-la-tassa-di-2-euro-sui-pacchi/>

Roma, 4 mar. (askanews) – La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”, spiega in una nota il presidente di Confetra Carlo De Ruvo. “I dati parlano chiaro a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati”.

“L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale – prosegue – determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra “nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati”.

“L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che “il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio”.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO

https://www.ilnautilus.it/trasporti/2026-03-04/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi_182477/

Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati.

“L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.



04/03/2026

E-COMMERCE IN IMPORT, CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO

<https://www.corrieremarittimo.it/logistic-transport/e-commerce-in-import-confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro/>

MILANO – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di presentare ricorso al TAR contro i provvedimenti che hanno introdotto il contributo di 2 euro sui pacchi in importazione con valore fino a 150 euro.

«Una scelta – spiega in una nota il presidente Carlo De Ruvo – adottata per tutelare il settore e garantire il corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura».

«I numeri sono inequivocabili – prosegue De Ruvo –: a Malpensa si è registrata una perdita di oltre il 50% del traffico import e-commerce e, fino a pochi giorni fa, sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto alla programmazione. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo genera forti distorsioni nei flussi commerciali e nella concorrenza, favorendo lo spostamento delle attività logistiche verso altri Paesi membri con regimi diversi. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: senza questa iniziativa sarebbero scaduti i termini per l'impugnazione. È una decisione presa con senso di responsabilità, anche se purtroppo i tempi della politica non coincidono con quelli delle imprese».

Secondo Confetra, nonostante il confronto continuo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finora non sono stati introdotti i correttivi auspicati e annunciati.

«L'incertezza sui tempi – aggiunge il presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per operatori e mercato, rendendo indispensabile un intervento rapido e definitivo».

La Confederazione ricorda inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che prevedeva la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi, si è concluso il 28 febbraio.

«In assenza di un intervento normativo tempestivo – continua De Ruvo – il comparto resta esposto a significative incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già subiti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in Parlamento durante la conversione del decreto Milleproroghe, che impegna l'esecutivo a valutare la sospensione della norma nel primo provvedimento utile. Se il Governo adotterà, come auspicato, una misura di sospensione o rinvio in linea con la normativa europea e finalizzata a garantire condizioni omogenee tra gli Stati membri, verrebbero meno le ragioni del contenzioso, creando le basi per superare questa fase nell'interesse comune della certezza del diritto e della stabilità del sistema».

«Confidiamo quindi – conclude il presidente di Confetra – in un intervento rapido che ristabilisca l'allineamento con l'ordinamento europeo e assicuri condizioni di concorrenza equa, ribadendo la nostra piena disponibilità a proseguire un dialogo costruttivo con le Istituzioni a beneficio del sistema logistico nazionale e dell'intera economia».

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO LA TASSA SUI PACCHI

<https://www.trasportoeuropa.it/notizie/logistica/confetra-ricorre-al-tar-contro-la-tassa-sui-pacchi/>

Confetra ha deciso d'impugnare davanti al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di due euro applicato ai pacchi in importazione provenienti da Paesi extra europei con valore fino a 150 euro. La decisione, annunciata il 4 marzo 2026 dalla confederazione, arriva dopo i primi effetti registrati sul mercato e sui traffici aeroportuali, in particolare nello scalo di Malpensa. Il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, spiega che il ricorso è stato presentato per tutelare il comparto e garantire il corretto funzionamento del mercato: "I dati parlano chiaro: a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico d'importazione legato al commercio elettronico e, fino a pochi giorni fa, risultano cancellati 81 voli tutto merci rispetto alla programmazione". Per la confederazione, l'introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo genera distorsioni nei traffici e nella concorrenza, favorendo lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri con regimi differenti.

La scelta di procedere con il ricorso è stata anche dettata da ragioni procedurali. Confetra spiega che i termini per l'impugnazione dei provvedimenti stavano per scadere e che, nonostante il confronto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, i correttivi annunciati alla misura non sono ancora stati introdotti. Nel frattempo è terminato il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi, scaduto il 28 febbraio. In assenza di un intervento normativo, secondo la confederazione il settore rimane esposto a incertezze operative e regolatorie oltre agli effetti già registrati sui traffici.

Confetra sottolinea comunque di apprezzare l'ordine del giorno accolto dal Governo durante la conversione del decreto Milleproroghe, che impegna l'esecutivo a valutare la sospensione dell'applicazione della norma nel primo provvedimento utile. Se il Governo dovesse effettivamente intervenire con un rinvio o una sospensione della disposizione, allineandola alla normativa europea e garantendo condizioni omogenee tra gli Stati membri, verrebbero meno le ragioni del contenzioso. In questo caso, osserva l'associazione, si potrebbe superare l'attuale fase di conflitto nell'interesse della certezza del diritto e della stabilità del sistema logistico.

Il contributo da due euro riguarda le spedizioni di commercio elettronico provenienti da Paesi extra-europei con valore dichiarato fino a 150 euro, soglia al di sotto della quale le merci beneficiano di procedure doganali semplificate. La misura è stata introdotta con l'obiettivo di compensare i costi amministrativi e di controllo generati dall'elevato numero di piccoli invii e, allo stesso tempo, riequilibrare la concorrenza con le imprese europee della moda e della distribuzione. Secondo Confetra, tuttavia, il provvedimento sta producendo effetti opposti rispetto alle finalità dichiarate. In una nota diffusa il 20 gennaio 2026 la Confederazione aveva già definito la misura "un boomerang sotto tutti i punti di vista". L'imposizione del contributo non avrebbe ridotto i flussi di merci legati al commercio elettronico, ma ne avrebbe modificato le rotte di ingresso in Europa, penalizzando in particolare il sistema logistico italiano.

Il tema è stato affrontato anche durante un incontro con il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi. Il direttore generale di Confetra Andrea Cappa ha spiegato che i produttori cinesi hanno reagito rapidamente dirottando le spedizioni verso aeroporti di altri Paesi europei dove il contributo non è applicato. Le merci entrano poi comunque nel mercato italiano attraverso il trasporto stradale, senza versare il prelievo previsto dalla normativa nazionale.

Questo meccanismo comporterebbe un duplice effetto. Da un lato si registra un trasferimento dei traffici aerei verso hub esteri, con una perdita di attività per gli scali italiani. Dall'altro aumentano i movimenti su strada lungo i corridoi alpini, con maggiori pressioni sulla viabilità e un impatto ambientale più elevato. Secondo Confetra, lo spostamento dei flussi logistici rischia inoltre di consolidarsi nel medio periodo, rendendo difficile recuperare i traffici una volta trasferiti verso altri hub europei.

CONFETRA IMPUGNA IL PROVVEDIMENTO SUL CONTRIBUTO DA 2 EURO PER I PACCHI EXTRA UE

<https://www.supplychainitaly.it/2026/03/04/confetra-impugna-il-provvedimento-sul-contributo-da-2-euro-per-i-pacchi-extra-ue/>

Confetra ha fatto sapere di voler impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione – spiega il presidente della confederazione Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”. Nonostante il “confronto costante” con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, i correttivi “auspicati e annunciati” dalla confederazione al momento non sono stati apportati. In aggiunta, il periodo transitorio concesso dalle Dogane per la sospensione del pagamento del contributo e degli adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“Se non avessimo proceduto, sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

A Malpensa, secondo De Ruvo, “si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati”. In particolare la confederazione evidenzia come l’introduzione di un contributo non armonizzato a livello (quello disposto dalla Commissione Europea dovrebbe infatti entrare in vigore a luglio), determini “significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico”

Confetra ha aggiunto di apprezzare l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile.

Qualora il Governo adotti effettivamente un provvedimento di sospensione o rinvio della misura, “il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

In conclusione la confederazione ha detto di auspicare un intervento tempestivo che “ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza”, ribadendo la “piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le istituzioni”.

81 VOLI CARGO CANCELLATI, CONFETRA VA AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

https://portlogisticpress.it/81-voli-cargo-cancellati-confetra-va-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=81-voli-cargo-cancellati-confetra-va-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi

Malpensa – Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. “Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati.

“L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.



04/03/2026

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO DI 2 EURO PER PACCHI IN IMPORTAZIONE

<https://www.ferpress.it/confetra-ricorre-al-tar-contro-contributo-di-2-euro-per-pacchi-in-importazione/>

(FERPRESS) – Roma, 4 MAR – Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati.

“L'incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia”.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

<https://transportonline.com/news/informazione/confetra-tar-contributo-2-euro-pacchi-ecommerce/>

Confetra ha deciso di presentare ricorso al TAR contro i provvedimenti che hanno introdotto il contributo di 2 euro sui pacchi in importazione di valore fino a 150 euro, una misura che riguarda in particolare il traffico e-commerce.

La decisione, spiega il presidente Carlo De Ruvo, è stata presa per tutelare il settore logistico e il corretto funzionamento del mercato alla luce degli effetti già registrati dopo l'introduzione della norma.

Secondo i dati citati da Confetra, lo scalo di Aeroporto di Milano Malpensa avrebbe già registrato un forte ridimensionamento delle attività legate all'e-commerce.

In particolare:

- oltre il 50% del traffico import e-commerce risulta perso
- 81 voli all-cargo programmati sono stati cancellati

Per la Confederazione, il contributo introdotto in Italia rappresenta una misura non armonizzata a livello europeo, che rischia di generare distorsioni nei flussi logistici e nella concorrenza tra gli hub continentali.

Secondo Confetra, l'applicazione del contributo potrebbe favorire lo spostamento dei traffici verso altri Stati membri dell'Unione europea con regimi differenti.

Per questo l'organizzazione ha scelto di ricorrere al TAR prima della scadenza dei termini per l'impugnazione. Una decisione che, secondo De Ruvo, è stata presa con senso di responsabilità in un contesto in cui i tempi della politica rischiano di essere incompatibili con quelli delle imprese.

La Confederazione evidenzia inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per sospendere il pagamento del contributo è terminato il 28 febbraio.

In assenza di interventi normativi correttivi, il settore logistico potrebbe quindi trovarsi esposto a nuove incertezze operative e regolatorie.

Confetra ha comunque espresso apprezzamento per l'ordine del giorno accolto dal Governo durante la conversione del decreto Milleproroghe, che impegna l'esecutivo a valutare la sospensione della misura.

Nel caso in cui venga adottato un provvedimento di sospensione o rinvio del contributo, la Confederazione sottolinea che verrebbero meno le ragioni del contenzioso, aprendo la strada a una soluzione condivisa.

L'organizzazione ribadisce infine la disponibilità a proseguire il confronto con le istituzioni per garantire condizioni di concorrenza equilibrate e stabilità per il sistema logistico nazionale.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI DUE EURO SUI PACCHI

https://www.mobilita.news/?utm_source=RSS&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS&item=25972

Confetra –Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica– ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 Euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 Euro.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il ministero dell’Economia e delle finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati ed annunciati.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle dogane e dei monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

TASSA SUI PACCHI: PERCHÉ CONFETRA FA RICORSO AL TAR

<https://www.trasporti-italia.com/camion/tassa-sui-pacchi-perche-confetra-fa-ricorso-al-tar/1097066/>

La tassa sui pacchi da 2 euro applicata alle spedizioni in importazione con valore fino a 150 euro finisce davanti alla giustizia amministrativa. Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, ha infatti deciso di presentare ricorso al Tar contro i provvedimenti che hanno introdotto il contributo.

Secondo l'organizzazione, la misura avrebbe già prodotto alcune conseguenze sui flussi della logistica e del commercio elettronico. Proprio per questo la Confederazione ha scelto di impugnare gli atti che ne hanno reso possibile l'applicazione.

L'obiettivo, spiegano dall'associazione, è difendere il comparto e garantire condizioni di mercato considerate equilibrate. Confetra ritiene infatti che un intervento di questo tipo, se applicato solo a livello nazionale, possa incidere sulla distribuzione dei traffici logistici.

Il contributo riguarda le spedizioni in arrivo dall'estero con valore dichiarato fino a 150 euro, una fascia di merci che interessa soprattutto il commercio elettronico internazionale. Per Confetra l'introduzione della tassa sui pacchi in Italia, senza un quadro comune a livello europeo, rischia di spostare parte dei flussi verso altri Paesi membri.

In uno scenario di questo tipo gli operatori potrebbero scegliere hub logistici situati in Stati con regole diverse, con possibili ripercussioni sull'attività degli scali italiani.

Nel comunicato diffuso dalla Confederazione, il presidente Carlo De Ruvo ha spiegato le ragioni della scelta di ricorrere al Tar: "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura".

Confetra sottolinea inoltre che il ricorso è stato presentato anche per evitare la scadenza dei termini per l'impugnazione dei provvedimenti.

Tra le conseguenze segnalate dalla Confederazione c'è una riduzione significativa dei flussi legati all'e-commerce nell'hub aeroportuale di Milano Malpensa.

Secondo i dati citati nel comunicato, il traffico di importazione collegato al commercio elettronico avrebbe registrato una forte contrazione, con oltre il 50% di traffico perso. Inoltre, fino a pochi giorni fa sarebbero stati cancellati 81 voli all cargo rispetto alla programmazione iniziale.

Per Confetra, l'introduzione della tassa sui pacchi rischia quindi di spostare parte dei flussi logistici verso altri hub europei, con una perdita di traffico per il sistema logistico italiano.

La Confederazione evidenzia che negli ultimi mesi è stato avviato un confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, ma al momento non sono stati introdotti i correttivi richiesti dal settore.

Secondo Confetra, l'incertezza sui tempi delle decisioni politiche rischia di avere effetti immediati sulle attività degli operatori della logistica. Una situazione che, spiegano dalla Confederazione, potrebbe tradursi in difficoltà operative per le imprese e in ripercussioni sull'andamento del mercato.

A complicare il quadro c'è anche la fine del periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. La fase di sospensione del pagamento del contributo e degli adempimenti collegati si è infatti conclusa il 28 febbraio. Con la scadenza della proroga, il settore si trova ora ad affrontare una fase di incertezza dal punto di vista operativo e regolatorio.

Nonostante il ricorso al Tar, Confetra guarda anche alle possibili decisioni dell'esecutivo. Durante l'iter di conversione del decreto Milleproroghe, il Governo ha infatti accolto un Ordine del Giorno che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della misura nel primo provvedimento utile.

Per Confetra un intervento normativo sulla tassa sui pacchi, come una possibile sospensione o un rinvio della misura, potrebbe aiutare a chiarire il quadro attuale. L'obiettivo, secondo la Confederazione, sarebbe quello di evitare ulteriori incertezze per il settore e garantire regole più allineate con quelle adottate negli altri Paesi dell'Unione europea.

Nel frattempo l'organizzazione conferma la disponibilità a proseguire il confronto con le istituzioni. L'auspicio è che dal dialogo possa emergere una soluzione in grado di assicurare maggiore stabilità normativa e condizioni di concorrenza equilibrate per il sistema logistico nazionale.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DA 2 EURO SUI PACCHI

<https://www.aircargoitaly.com/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-da-2-euro-sui-pacchi/>

Confetra ha fatto sapere di voler impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione – spiega il presidente della confederazione Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”. Nonostante il “confronto costante” con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, i correttivi “auspicati e annunciati” dalla confederazione al momento non sono stati apportati. In aggiunta, il periodo transitorio concesso dalle Dogane per la sospensione del pagamento del contributo e degli adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“Se non avessimo proceduto, sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

A Malpensa, secondo De Ruvo, “si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati”. In particolare la confederazione evidenzia come l’introduzione di un contributo non armonizzato a livello (quello disposto dalla Commissione Europea dovrebbe infatti entrare in vigore a luglio), determini “significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico”

Confetra ha aggiunto di apprezzare l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile.

Qualora il Governo adotti effettivamente un provvedimento di sospensione o rinvio della misura, “il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

In conclusione la confederazione ha detto di auspicare un intervento tempestivo che “ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza”, ribadendo la “piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le istituzioni”.

CONTRIBUTO DI DUE EURO SUI PICCOLI PACCHI, CONFETRA RICORRE AL TAR

<https://trasportale.it/pacchi-due-euro-confetra-tar/>

La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica impugna al TAR il contributo di due euro sulle microspedizioni. L'imposta sarà applicata ai pacchi con valore pari o inferiore a 150 euro e sarà riscossa dagli Uffici delle dogane all'atto dell'importazione definitiva delle merci.

Secondo Confetra, la misura – sarà applicata a partire dal 15 marzo 2026 – ha già causato gravi effetti sul traffico e-commerce. A Malpensa perso oltre il 50% dei volumi e cancellati 81 voli cargo.

«Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura – chiarisce in una nota il Presidente di Confetra Carlo De Ruvo -. I dati parlano chiaro: a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese».

De Ruvo sostiene che «in assenza di un intervento normativo tempestivo il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico».

Il contributo di due euro si applica a spedizioni destinate a consumatori finali, a spedizioni destinate ad operatori commerciali e a spedizioni inviate da un privato a un altro privato anche se contenenti merci prive di carattere commerciale. Non sono tassabili invece merci e beni «a seguito passeggero» immesse in libera pratica su dichiarazione verbale, in quanto non rientranti nella definizione di spedizione.

Il tributo è riscosso dall'Agenzia delle dogane e monopoli all'atto dell'importazione definitiva delle merci che arriveranno su suolo italiano. Si precisa che il contributo è dovuto a prescindere dal tracciato dati utilizzato all'atto dello sdoganamento (H1 e/o H7).

La soglia, 150 euro, è anche la stessa che, nel diritto doganale europeo, separa le spedizioni soggette a dichiarazione completa (e obbligatoria, ndr) da quelle che possono accedere a procedure semplificate.



04/03/2026

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI IMPORT SOTTO I 150 EURO

<https://www.ship2shore.it/it/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi-import-sotto-i-150-euro>

Confetra ha deciso di impugnare davanti al TAR i provvedimenti attuativi del contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro, misura che – secondo la Confederazione – sta già producendo effetti rilevanti sul mercato logistico nazionale.

“Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”, ha dichiarato il presidente Carlo De Ruvo, spiegando che il ricorso è stato necessario anche per evitare la scadenza dei termini per l’impugnativa.

I numeri, secondo Confetra, sono significativi: all’aeroporto di Milano Malpensa si registra una perdita di oltre il 50% del traffico import legato all’e-commerce, mentre fino a pochi giorni fa risultano cancellati 81 voli all cargo rispetto alla programmazione iniziale.

Per la Confederazione, l’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determinerebbe “significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza”, favorendo lo spostamento dei flussi logistici verso altri Stati membri caratterizzati da regimi differenti. Un effetto che rischia di penalizzare direttamente l’hub italiano e l’intera filiera nazionale.

Nonostante il confronto avviato con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, Confetra evidenzia come, allo stato attuale, non siano stati introdotti i correttivi auspicati. L’incertezza sui tempi di intervento, sottolinea De Ruvo, “rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato”.

A complicare il quadro è la scadenza, lo scorso 28 febbraio, del periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi.

Confetra ha fatto sapere di apprezzare l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare durante la conversione del decreto Milleproroghe, che impegna l’esecutivo a valutare la sospensione dell’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora intervenisse una norma di sospensione o rinvio, in coerenza con il diritto europeo e finalizzata a garantire condizioni omogenee tra Stati membri, verrebbero meno – secondo la Confederazione – le ragioni del contenzioso.

“Confidiamo in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza”, conclude De Ruvo, ribadendo la disponibilità al confronto con le istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia.

CONFETRA, RICORSO CONTRO LA TASSA DI DUE EURO SUI PICCOLI PACCHI

<https://blueconomy.com/it/economia/notizie/confetra-ricorso-contro-la-tassa-di-due-euro-sui-piccoli-pacchi/>

Roma – La Confederazione generale italiana dei Trasporti e della logistica (Confetra) ha deciso di impugnare dinanzi al tribunale amministrativo regionale i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di due euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. “Una decisione – chiarisce il presidente della Confetra, Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico in importazione derivato dal commercio digitale e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli tutto cargo rispetto a quelli programmati. L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri, caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo quanto riferiscono dalla Confetra, nonostante il confronto costante con il ministero dell’Economia e delle finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. “L’incertezza sui tempi – aggiunge De Ruvo – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

Dalla Confederazione fanno sapere inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. “In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’ordine del giorno accolto dal governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Se il governo adottasse, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema. Confidiamo quindi in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.

ANCHE AICAI E FEDIT SI SCHIERANO CONTRO IL CONTRIBUTO DA 2 EURO SUI 'PICCOLI PACCHI'

<https://www.aircargoitaly.com/anche-aicai-e-fedit-si-schierano-contro-il-contributo-da-2-euro-sui-piccoli-pacchi/>

Cresce il fronte di associazioni e operatori che stanno prendendo pubblicamente posizione contro il contributo di 2 euro per i pacchi di valore fino a 150 euro provenienti da Paesi terzi voluto dal Governo.

A criticare il provvedimento sono ora anche Aicai (Associazione Italiana dei Corrieri Aerei Internazionali) e Fedit (Federazione Italiana Trasportatori), che segnalano di avere presentato un ricorso al Tar insieme a Confetra. Tra i punti evidenziati, c'è il fatto che l'onere contributivo è attualmente a carico degli operatori del trasporto e non degli importatori.

Più in generale l'intervento, "per le modalità con cui è stato attuato, si sta rivelando una misura nociva per il mercato italiano" rilevano le due associazioni, evidenziando che questo comunque non permette di "raggiungere gli obiettivi economici e fiscali perseguiti".

Nel ricorso in particolare Aicai e Fedit hanno sollevato critiche rispetto alle possibili "contrarietà con il diritto comunitario" della misura, dato che questa assomiglierebbe "più ad una tassa" che "ad un contributo ai costi del servizio compatibile con le regole del Codice Doganale Unionale (Cdu)".

Questo poiché formalità e controllo doganali sono, di norma gratuiti e "possono essere oggetto di contributo solo se soddisfano alcuni stringenti requisiti", come "l'introduzione di un servizio aggiuntivo rispetto a quello già prestato precedentemente, un meccanismo di revisione periodica e di adeguamento del diritto per riflettere i costi reali e la loro evoluzione". Criteri che Aicai e Fedit ritengono "non soddisfatti dal contributo nella sua attuale formulazione".

Le due associazioni hanno però puntato il dito anche contro i tempi di varo della misura, "concepita nell'arco di solo due giorni dall'adozione alla sua entrata in vigore". Questo avrebbe generato da un lato una contrazione significativa dei traffici aerei cargo in importazione, insieme al rapido spostamento dei luoghi di sdoganamento verso altri paesi dell'Unione Europea. Dall'altro avrebbe "sostanzialmente posto a carico degli operatori di trasporto l'onere contributivo non consentendogli tempo sufficiente per adeguare i propri sistemi al fine di consentire la riscossione dai soggetti importatori".

Come Confetra, anche Aicai e Fedit hanno quindi auspicato che il Governo sospenda l'applicazione della misura fino alla sua revisione per renderla compatibile con le norme comunitarie nonché "possibilmente adottata in tutti gli Stati Membri per evitare ulteriori distorsioni della concorrenza".



TASSA SUI PACCHI: LE ASSOCIAZIONI FANNO RICORSO AL TAR

<https://rivistatir.it/tassa-sui-pacchi-le-associazioni-fanno-ricorso-al-tar/>

Il provvedimento del Governo che introduce un contributo di 2 euro sui pacchi di valore fino a 150 euro provenienti da Paesi extra-Ue approda davanti al Tar. A presentare il ricorso al Tribunale amministrativo sono state Aicai, l'Associazione italiana dei corrieri aerei internazionali, e Fedit, insieme a Confetra.

Secondo le associazioni, il contributo – introdotto per coprire i costi legati alle attività di controllo e gestione doganale delle spedizioni di basso valore, in gran parte legate all'e-commerce – si starebbe rivelando “una misura nociva per il mercato italiano”, una misura che “danneggia direttamente gli operatori del trasporto e della logistica senza raggiungere gli obiettivi economici e fiscali” dichiarati dal Governo.

Al centro del ricorso vi sono in particolare le possibili criticità rispetto al diritto dell'Unione europea. Aicai e Fedit sostengono infatti che il contributo, per le sue caratteristiche, assomigli più a una vera e propria tassa che a un contributo per coprire i costi di un servizio. Un aspetto che potrebbe entrare in conflitto con le regole previste dal Codice Doganale dell'Unione (CDU), secondo cui le formalità e i controlli effettuati dalle autorità doganali sono in linea generale gratuiti e possono essere soggetti a contributo solo in presenza di condizioni molto specifiche.

Tra queste condizioni rientrano, ad esempio, l'introduzione di un servizio aggiuntivo rispetto a quello già esistente, la previsione di un meccanismo di revisione periodica del contributo e l'adeguamento dell'importo ai costi effettivi sostenuti dall'amministrazione, evitando qualsiasi recupero eccessivo. Secondo le associazioni ricorrenti, tali requisiti non sarebbero rispettati nell'attuale formulazione della misura.

Le associazioni hanno evidenziato anche le conseguenze negative generate dall'introduzione del contributo: l'aeroporto di Malpensa ha registrato una riduzione di oltre il 50% del traffico e-commerce e parallelamente si è verificato uno spostamento delle operazioni di sdoganamento verso altri Paesi dell'Unione europea, dove i costi risultano inferiori o non sono presenti misure analoghe.

Un ulteriore elemento critico riguarda il fatto che, nella fase iniziale, l'onere del contributo sarebbe di fatto ricaduto sugli operatori del trasporto, costretti ad anticiparne il pagamento senza avere ancora strumenti adeguati per recuperarlo dai soggetti importatori.

L'auspicio – concludono le associazioni - è che il Governo “apporti al più presto i correttivi già annunciati, sospendendo l'applicazione della misura fino alla sua revisione per renderla compatibile con le norme comunitarie e possibilmente adottata in tutti gli Stati membri per evitare ulteriori distorsioni della concorrenza, oltre a quelle già generatesi ai danni di chi opera in Italia, garantendo condizioni di equa concorrenza nell'interesse di tutte le imprese italiane”.

Pacchi provenienti da Paesi esteri: La Voce di "AICAT-FEDIT"

<https://transportonline.com/news/informazione/contributo-pacchi-paesi-terzi-aicai-fedit-ricorso-tar/>

"Il provvedimento del Governo italiano che introduce un contributo di 2 euro per i pacchi di valore fino a 150 euro provenienti da Paesi terzi, per le modalità con cui è stato attuato, si sta rivelando una misura nociva per il mercato italiano. Una misura che danneggia direttamente gli operatori del trasporto e della logistica senza raggiungere gli obiettivi economici e fiscali perseguiti". Lo denunciano in una nota AICAI (Associazione Italiana dei Corrieri Aerei Internazionali) e FEDIT (Federazione Italiana Trasportatori), che insieme a Confetra hanno presentato un ricorso al Tar contro il provvedimento.

"Nel ricorso – continua la nota – abbiamo evidenziato le significative criticità che la misura presenta in termini di possibili contrarietà con il diritto comunitario, avendo caratteristiche che fanno assimilare il contributo più ad una tassa che ad un contributo ai costi del servizio compatibile con le regole del Codice Doganale Unionale (CDU). Come già segnalato dalla Commissione europea, in casi simili che coinvolgevano altri stati membri, ai sensi del CDU, le formalità e i controlli effettuati dalle autorità doganali sono, di norma gratuiti, e possono essere oggetto di contributo solo se soddisfano alcuni stringenti requisiti, per esempio con l'introduzione di un servizio addizionale rispetto a quello già prestato precedentemente, un meccanismo di revisione periodica e di adeguamento del diritto per riflettere i costi reali e la loro evoluzione, senza un recupero eccessivo dei costi. Criteri, questi, che riteniamo non soddisfatti dal contributo nella sua attuale formulazione".

Inoltre, secondo AICAI e FEDIT, l'introduzione della misura contributiva così come concepita nell'arco di solo due giorni dall'adozione alla sua entrata in vigore, ha determinato due effetti negativi: "si è verificata, da un lato, una contrazione significativa dei traffici aerei cargo in importazione, a titolo di esempio una riduzione di oltre il 50% di traffico e-commerce a Malpensa, come rilevato da SEA, con 81 voli cargo cancellati, ed il rapido spostamento dei luoghi di sdoganamento verso altri paesi dell'Unione Europea; dall'altro ha sostanzialmente posto a carico degli operatori di trasporto l'onere contributivo non consentendogli tempo sufficiente per adeguare i propri sistemi al fine di consentire la riscossione dai soggetti importatori".

AICAI e FEDIT, di concerto con Confetra, auspicano che il Governo apporti al più presto i correttivi già annunciati, "sospendendo – concludono – l'applicazione della misura fino alla sua revisione per renderla compatibile con le norme comunitarie e possibilmente adottata in tutti gli Stati Membri per evitare ulteriori distorsioni della concorrenza, oltre a quelle già generate ai danni di chi opera in Italia, garantendo condizioni di equa concorrenza nell'interesse di tutte le imprese italiane".



10/03/2026

CONTRIBUTO DI 2 EURO SU PACCHI EXTRA UE, L'ALLARME DI AICAI – FEDIT: «MISURA PENALIZZANTE»

<https://www.corrieremarittimo.it/logistic-transport/contributo-di-2-euro-su-pacchi-extra-ue-lallarme-di-aicai-fedit-misura-penalizzante/>

AICAI (Associazione Italiana dei Corrieri Aerei Internazionali) e FEDIT (Federazione Italiana Trasportatori) insieme a Confetra, hanno presentato ricorso al Tar contro il provvedimento del Governo che introduce un contributo di 2 euro per i pacchi di valore fino a 150 euro provenienti da Paesi terzi.

«Per le modalità con cui è stato attuato, si sta rivelando una misura nociva per il mercato italiano» – si legge in una nota di AICAI e FEDIT- «una misura che danneggia direttamente gli operatori del trasporto e della logistica senza raggiungere gli obiettivi economici e fiscali perseguiti».

«Nel ricorso – continua la nota – abbiamo evidenziato le significative criticità che la misura presenta in termini di possibili contrarietà con il diritto comunitario, avendo caratteristiche che fanno assimilare il contributo più ad una tassa che ad un contributo ai costi del servizio compatibile con le regole del Codice Doganale Unionale (CDU). Come già segnalato dalla Commissione europea, in casi simili che coinvolgevano altri stati membri, ai sensi del CDU, le formalità e i controlli effettuati dalle autorità doganali sono, di norma gratuiti, e possono essere oggetto di contributo solo se soddisfano alcuni stringenti requisiti, per esempio con l'introduzione di un servizio aggiuntivo rispetto a quello già prestato precedentemente, un meccanismo di revisione periodica e di adeguamento del diritto per riflettere i costi reali e la loro evoluzione, senza un recupero eccessivo dei costi. Criteri, questi, che riteniamo non soddisfatti dal contributo nella sua attuale formulazione».

Inoltre, si specifica nella nota, l'introduzione della misura contributiva così come concepita nell'arco di solo due giorni dall'adozione alla sua entrata in vigore, ha determinato due effetti negativi: «da un lato una contrazione significativa dei traffici aerei cargo in importazione, a titolo di esempio una riduzione di oltre il 50% di traffico e-commerce a Malpensa, come rilevato da SEA, con 81 voli cargo cancellati, ed il rapido spostamento dei luoghi di sdoganamento verso altri paesi dell'Unione Europea; dall'altro ha sostanzialmente posto a carico degli operatori di trasporto l'onere contributivo non consentendogli tempo sufficiente per adeguare i propri sistemi al fine di consentire la riscossione dai soggetti importatori».

CONTRIBUTO SUI PACCHI: “NORMA NOCIVA PER IL MERCATO ITALIANO, INTERVENGA IL GOVERNO”

https://portlogisticpress.it/contributo-sui-pacchi-norma-nociva-per-il-mercato-italiano-intervenga-il-governo/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=contributo-sui-pacchi-norma-nociva-per-il-mercato-italiano-intervenga-il-governo

“Il provvedimento del Governo italiano che introduce un contributo di 2 euro per i pacchi di valore fino a 150 euro provenienti da Paesi terzi, per le modalità con cui è stato attuato, si sta rivelando una misura nociva per il mercato italiano. Una misura che danneggia direttamente gli operatori del trasporto e della logistica senza raggiungere gli obiettivi economici e fiscali perseguiti”. Lo denunciano in una nota AICAI (Associazione Italiana dei Corrieri Aerei Internazionali) e FEDIT (Federazione Italiana Trasportatori), che insieme a Confetra hanno presentato un ricorso al Tar contro il provvedimento.

“Nel ricorso – continua la nota – abbiamo evidenziato le significative criticità che la misura presenta in termini di possibili contrarietà con il diritto comunitario, avendo caratteristiche che fanno assimilare il contributo più ad una tassa che ad un contributo ai costi del servizio compatibile con le regole del Codice Doganale Unionale (CDU). Come già segnalato dalla Commissione europea, in casi simili che coinvolgevano altri stati membri, ai sensi del CDU, le formalità e i controlli effettuati dalle autorità doganali sono, di norma gratuiti, e possono essere oggetto di contributo solo se soddisfano alcuni stringenti requisiti, per esempio con l’introduzione di un servizio addizionale rispetto a quello già prestato precedentemente, un meccanismo di revisione periodica e di adeguamento del diritto per riflettere i costi reali e la loro evoluzione, senza un recupero eccessivo dei costi. Criteri, questi, che riteniamo non soddisfatti dal contributo nella sua attuale formulazione”.

Inoltre, secondo AICAI e FEDIT, l’introduzione della misura contributiva così come concepita nell’arco di solo due giorni dall’adozione alla sua entrata in vigore, ha determinato due effetti negativi: “si è verificata, da un lato, una contrazione significativa dei traffici aerei cargo in importazione, a titolo di esempio una riduzione di oltre il 50% di traffico e-commerce a Malpensa, come rilevato da SEA, con 81 voli cargo cancellati, ed il rapido spostamento dei luoghi di sdoganamento verso altri paesi dell’Unione Europea; dall’altro ha sostanzialmente posto a carico degli operatori di trasporto l’onere contributivo non consentendogli tempo sufficiente per adeguare i propri sistemi al fine di consentire la riscossione dai soggetti importatori”.

AICAI e FEDIT, di concerto con Confetra, auspicano che il Governo apporti al più presto i correttivi già annunciati, “sospendendo – concludono – l’applicazione della misura fino alla sua revisione per renderla compatibile con le norme comunitarie e possibilmente adottata in tutti gli Stati Membri per evitare ulteriori distorsioni della concorrenza, oltre a quelle già generate ai danni di chi opera in Italia, garantendo condizioni di equa concorrenza nell’interesse di tutte le imprese italiane”.



La sospensione. Il rinvio fino al 30 giugno del contributo di due euro sui mini pacchi extra Ue arriverà con un decreto legge in uno dei prossimi Cdm

Il Governo blindata il rinvio della tassa sui mini pacchi

Fisco. Comunicato Mef in preparazione per confermare la sospensione del contributo di due euro sulle spedizioni extra Ue fino a giugno e l'addio alla clausola made in Ue per l'iperammortamento

**Carmine Fotina
Giovanni Parente**
ROMA

Un "comunicato legge" in preparazione al ministero dell'Economia per blindare la sospensione del contributo di due euro sui pacchi extra Ue fino al 30 giugno e l'addio alla clausola made in Ue per l'iperammortamento. Ma anche per annunciare che il sistema di calcolo dell'Iva sulle permutate basate sui costi riferibili ai beni e ai servizi scambiati (si veda anche il servizio in pagina 29) scatterà solo dai contratti stipulati dal 2026, mantenendo per quelli precedenti e di durata pluriennale il meccanismo ancorato al valore normale.

Con il rinvio dell'approdo del decreto fiscale in Consiglio dei ministri il Governo punta comunque a mettere dei punti fermi sulle misure allo studio anche per dare maggiori certezze agli operatori. A cominciare dalla sospensione del contributo sui mini pacchi extra Ue. Il meccanismo di stand by amministrativo è terminato a fine febbraio e di fatto l'applica-

zione scatterebbe dal 15 marzo. Per questo il comunicato serve a precisare che l'Esecutivo interverrà in uno dei prossimi Cdm per bloccare temporaneamente l'applicazione per poi decidere come procedere. Anche perché dal 1° luglio incombe il nuovo dazio da 3 euro che sarà applicato sui tutti i Paesi dell'Unione per i pacchi di modico valore provenienti da Stati non comunitari (è il caso, ad esempio, della Cina ma anche di Stati Uniti e Regno Unito).

Del resto, già in due risposte a interrogazioni parlamentari, l'Economia aveva precisato che per il rinvio fino al termine di giugno non era necessario prevedere coperture perché le previsioni di gettito sono a partire da luglio. Senza dimenticare poi che sul contributo pende un ricorso di Confetra al Tar Lazio

Per l'iva sulle permutate calcolo dell'imponibile in base al costo solo dai contratti stipulati dal 2026

con un'udienza cautelare calendarizzata per il 23 marzo.

In attesa della norma primaria, il comunicato legge serve anche a fornire un messaggio di chiarezza alle imprese interessate agli incentivi del nuovo piano Transizione 5.0 e che stavano pianificando l'acquisto di beni prodotti in stabilimenti fuori dal territorio della Ue o dello Spazio economico europeo. La restrizione sui beni che si possono acquistare sfruttando l'iperammortamento, del resto, era apparsa fin dalle battute iniziali molto controversa perché avrebbe l'effetto di limitare la platea dei macchinari agevolabili e di tagliare fuori fornitori extra Ue che offrono prodotti comunque competitivi, come quelli statunitensi, giapponesi o coreani oltre a quelli cinesi, che sono sembrati subito il vero bersaglio dell'iniziativa.

Tuttavia il chiarimento via comunicato non taglia i tempi relativi all'atteso decreto attuativo che a tutti gli effetti farà partire il nuovo piano Transizione 5.0. Per questo, infatti, bisogna comunque aspettare la norma primaria. E considerando che,

una volta acquisito il concerto del ministero dell'Economia, il provvedimento dovrà comunque essere vagliato dalla Corte dei conti, il rischio di avere le regole operative in primavera inoltrata si fa sempre più concreto. Senza contare che bisognerà rapidamente intervenire, sempre attraverso una norma, per risolvere il problema delle imprese che si erano prenotate per i crediti d'imposta del vecchio piano 5.0 ma che erano finite in lista d'attesa dopo l'esaurimento delle risorse.

Nel decreto fiscale - destinato ad approdare sul tavolo di uno dei prossimi Consiglio dei ministri - sarà imbarcato anche il rinvio di due mesi (dal 1° marzo al 1° maggio) dell'applicazione della ritenuta sulle provvigioni percepite dalle agenzie di viaggio e turismo, ma anche dagli agenti, raccomandatori e mediatori marittimi e aerei e dagli agenti e commissionari di imprese petrolifere. In questo caso, l'arrivo del differimento era stato già anticipato da un comunicato del ministero dell'Economia lo scorso 27 febbraio.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

FISCO: CONFETRA, BENE RINVIO CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

Fisco: Confetra, bene rinvio contributo di 2 euro sui pacchi

De Ruvo: "Ma non sia aggiuntivo a dazio Ue"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 mar - "Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico". Lo dichiara in una nota il presidente di Confetra (operatori del trasporto e della logistica) Carlo De Ruvo. Che però aggiunge: "una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026". Infatti, il rischio segnalato dalla confederazione è quello di "una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l'Italia rispetto ai partner Ue". Diversamente, stima Confetra, "l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci".

PACCHI, DE RUVO (CONFETRA): BENE RINVIO GOVERNO

9CO1777750 4 POL ITA R01 PACCHI, DE RUVO (CONFETRA): BENE RINVIO GOVERNO (9Colonne) Roma, 12 mar - "Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico". Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, Presidente di CONFETRA (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica). Secondo il Presidente di CONFETRA, la priorità immediata è ora la formalizzazione dell'atto: "occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell'anno. Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026". Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l'Italia rispetto ai partner UE. "Dobbiamo evitare - prosegue De Ruvo - che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall'Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci". "Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento - conclude il Presidente De Ruvo - affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all'introduzione del contributo. L'obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l'intera economia nazionale".

FISCO: CONFETRA, BENE RINVIO GOVERNO SU TASSA MINI PACCHI

ADN1077 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FISCO: CONFETRA, BENE RINVIO GOVERNO SU TASSA MINI PACCHI = Roma, 12 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico". Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, presidente di CONFETRA (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica). Secondo il presidente di CONFETRA, la priorità immediata è ora la formalizzazione dell'atto: "occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell'anno. Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026". Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l'Italia rispetto ai partner Ue. "Dobbiamo evitare - prosegue De Ruvo - che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall'Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci". "Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento - conclude il Presidente De Ruvo - affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all'introduzione del contributo. L'obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l'intera economia nazionale"

FISCO: CONFETRA, BENE RINVIO GOVERNO SU TASSA MINI PACCHI

ADN1077 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FISCO: CONFETRA, BENE RINVIO GOVERNO SU TASSA MINI PACCHI = Roma, 12 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico". Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, presidente di CONFETRA (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica). Secondo il presidente di CONFETRA, la priorità immediata è ora la formalizzazione dell'atto: "occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell'anno. Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026". Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l'Italia rispetto ai partner Ue. "Dobbiamo evitare - prosegue De Ruvo - che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall'Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci". "Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento - conclude il Presidente De Ruvo - affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all'introduzione del contributo. L'obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l'intera economia nazionale"

FISCO: CONFETRA, BENE IL RINVIO DELLA TASSA SUI PICCOLI PACCHI

Fisco: Confetra, bene il rinvio della tassa sui piccoli pacchi Roma, 12 mar. (LaPresse) - "Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico". Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica). Secondo il presidente di Confetra, la priorità immediata è ora la formalizzazione dell'atto: "Occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell'anno. Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026". Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l'Italia rispetto ai partner Ue. "Dobbiamo evitare – prosegue De Ruvo – che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall'Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci". "Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento – conclude il presidente De Ruvo – affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all'introduzione del contributo. L'obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l'intera economia nazionale".



12/03/2026

IMPOSTA SUI PACCHI: DE RUVO (CONFETRA), BENE RINVIO. NON SI SOMMINO I 2 EURO AL DAZIO EUROPEO

<https://www.ferpress.it/imposta-sui-pacchi-de-ruvo-confetra-bene-rinvio-non-si-sommino-i-2-euro-al-dazio-europeo/>

(FERPRESS) – Roma, 12 MAR – “Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l’entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea.

Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l’ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico”. Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica).

Secondo il Presidente di Confetra, la priorità immediata è ora la formalizzazione dell’atto: “occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell’anno. Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l’introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026”.

Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l’Italia rispetto ai partner UE. “Dobbiamo evitare – prosegue De Ruvo – che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall’Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l’Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d’ingresso delle merci”.

“Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento – conclude il Presidente De Ruvo – affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all’introduzione del contributo. L’obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l’intera economia nazionale”.

FISCO: CONFETRA, BENE RINVIO CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/fisco-confetra-bene-rinvio-contributo-di-2-euro-sui-pacchi-nRC_12032026_1442_488292702.html

De Ruvo: 'Ma non sia aggiuntivo a dazio Ue' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 mar - 'Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticita' nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitivita' del nostro sistema logistico'. Lo dichiara in una nota il presidente di Confetra (operatori del trasporto e della logistica) Carlo De Ruvo. Che pero' aggiunge: 'una volta emanata la norma di rinvio, sara' pero' fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026'. Infatti, il rischio segnalato dalla confederazione e' quello di 'una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l'Italia rispetto ai partner Ue'. Diversamente, stima Confetra, 'l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci'.

IL MEF PREANNUNCIA IL RINVIO AL 30 GIUGNO DEL CONTRIBUTO DA 2 EURO SUI 'PICCOLI PACCHI'

<https://www.aircargoitaly.com/il-mef-preannuncia-il-rinvio-al-30-giugno-del-contributo-da-2-euro-sui-piccoli-pacchi/>

“Un provvedimento legislativo di prossima emanazione” interverrà presto sulla norma che con l’ultima legge di Bilancio ha introdotto un contributo di due euro sui pacchi di importazione extra Ue di valore inferiore ai 150 euro, rinviandone l’applicazione al prossimo 30 giugno. Lo ha annunciato oggi il Ministero dell’Economia e delle Finanze, segnalando che il differimento “risponde alla necessità di consentire l’adeguamento del sistema informativo dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli”.

L’annuncio è stato salutato con favore da Confetra, che come noto ha presentato un ricorso al Tar contro la misura.

“Si tratta di un atto di pragmatismo importante” ha commentato il presidente Carlo De Ruvo, sottolineando che l’importanza che l’atto porti innanzitutto a un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell’anno. “Una volta emanata la norma di rinvio” ha aggiunto il presidente di Confetra, sarà inoltre “fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l’introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026”.

Il rischio evidenziato dalla Confederazione è infatti quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l’Italia. In altre parole, sarà necessario evitare che il contributo italiano di 2 euro si sommi ai 3 euro previsti dall’Europa. “In questo scenario, l’Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d’ingresso delle merci”.

“Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento – ha quindi concluso De Ruvo – affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all’introduzione del contributo. L’obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l’intera economia nazionale”.



12/03/2026

RINVIO AL 30 GIUGNO DEL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI EXTRA-UE: CONFETRA AVVERTE SUL RISCHIO DOPPIA TASSAZIONE

<https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/rinvio-al-30-giugno-del-contributo-di-2-euro-sui-pacchi-extra-ue-confetra-avverte-sul-rischio-doppia-tassazione/>

Il Governo italiano ha annunciato il rinvio al 30 giugno 2026 dell'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da Paesi extra-UE. La misura, introdotta nella Legge di Bilancio 2026, era inizialmente prevista dal 15 marzo, con versamenti dovuti per i primi mesi dell'anno. Lo slittamento mira a coordinare la normativa nazionale con il nuovo dazio europeo di 3 euro, che entrerà in vigore dall'1 luglio 2026 su tutti i pacchi extra-UE.

«Accogliamo con favore questa scelta pragmatica, che tutela la competitività del nostro sistema logistico», commenta Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra. «È però fondamentale che il contributo italiano non si sommi ai 3 euro europei. In caso contrario, l'Italia rischierebbe di perdere sia la quota del 2 euro nazionale sia la parte dei dazi comunitari spettante al Paese di ingresso, con effetti negativi sui traffici e sull'economia».

De Ruvo sottolinea la priorità di formalizzare rapidamente il rinvio e di verificare la coerenza della misura con il quadro regolatorio europeo, per evitare fughe di volumi verso altri scali e garantire un equilibrio competitivo alla logistica italiana.

«Continueremo a collaborare con Governo e Parlamento affinché il sistema torni a competere ad armi pari con gli altri Paesi europei», conclude il Presidente di Confetra.

CONFETRA: BENE RINVIO GOVERNO MA IL CONTRIBUTO SUI PACCHI DI 2 EURO NON SI SOMMI AL DAZIO EU

https://portlogisticpress.it/confetra-bene-rinvio-governo-ma-il-contributo-sui-pacchi-di-2-euro-non-si-sommi-al-dazio-eu/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=confetra-bene-rinvio-governo-ma-il-contributo-sui-pacchi-di-2-euro-non-si-sommi-al-dazio-e

“Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l’entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea.

Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l’ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico”. Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica).

Secondo il Presidente di Confetra, la priorità immediata è ora la formalizzazione dell’atto: “occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell’anno. Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l’introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026”.

Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l’Italia rispetto ai partner UE. “Dobbiamo evitare – prosegue De Ruvo – che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall’Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l’Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d’ingresso delle merci”.

“Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento – conclude il Presidente De Ruvo – affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all’introduzione del contributo. L’obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l’intera economia nazionale”.

PACCHI EXTRA-UE, CONFETRA: “BENE IL RINVIO DEL CONTRIBUTO DA 2 EURO, MA NON SI SOMMI AL DAZIO EUROPEO”

<https://www.messaggeromarittimo.it/pacchi-extra-ue-confetra-bene-il-rinvio-del-contributo-da-2-euro-ma-non-si-sommi-al-dazio-europeo/>

Accolta con favore da Confetra la decisione del Governo di differire al 30 Giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da Paesi extra-Unione europea. Secondo la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica si tratta di una scelta di pragmatismo, utile a correggere una criticità emersa con l'ultima Legge di Bilancio e a salvaguardare la competitività del sistema logistico nazionale.

A sottolinearlo è il presidente della Confederazione, Carlo De Ruvo, che evidenzia come la priorità immediata sia ora trasformare l'impegno politico in un provvedimento formale. In particolare, spiega, sarà necessario intervenire rapidamente per rinviare anche la scadenza tecnica del 15 Marzo, termine previsto per il versamento del contributo relativo ai primi due mesi dell'anno.

Una volta emanata la norma di rinvio, aggiunge De Ruvo, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio europeo. A partire da Luglio 2026, infatti, l'Unione europea prevede l'introduzione di un dazio di 3 euro sugli stessi invii di basso valore provenienti da Paesi terzi.

Secondo Confetra il nodo principale è proprio evitare una doppia imposizione. Il rischio, sottolinea il presidente, è che il contributo nazionale da 2 euro si sommi al futuro dazio europeo da 3 euro. In questo caso l'Italia si troverebbe in una posizione di svantaggio competitivo rispetto ad altri Paesi dell'Unione, con il possibile spostamento dei traffici verso scali logistici alternativi. Uno scenario che, osserva la Confederazione, avrebbe conseguenze negative su più fronti. Da un lato si registrerebbe un calo dei volumi con la conseguente riduzione delle entrate derivanti dal contributo nazionale; dall'altro l'Italia perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta allo Stato membro di ingresso delle merci.

Per questo motivo Confetra ribadisce la disponibilità a continuare il confronto con Governo e Parlamento affinché si ristabilisca un equilibrio normativo che consenta alla logistica italiana di operare alle stesse condizioni degli altri Paesi europei, evitando una fuga dei traffici che finirebbe per penalizzare l'intero sistema economico nazionale.

CONTRIBUTO 2 EURO PACCHI: CONFETRA ACCOGLIE RINVIO GOVERNO

<https://transportonline.com/news/informazione/contributo-2-euro-pacchi-rinvio-confetra/>

Il rinvio al 30 giugno 2026 dell'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori UE è stato accolto con favore dalla Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra).

A dichiararlo è Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra: "Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico".

Secondo De Ruvo, la priorità ora è la formalizzazione dell'atto di rinvio: "Occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell'anno".

Sarà poi fondamentale verificare la coerenza con il quadro regolatorio UE, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026.

Confetra sottolinea il rischio di una sovrapposizione tra contributo nazionale e dazio UE, che penalizzerebbe l'Italia rispetto agli altri Paesi europei.

"Dobbiamo evitare che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall'Europa – avverte De Ruvo – altrimenti si verificherebbe una perdita secca di competitività. I traffici rischierebbero di spostarsi verso altri scali europei, con una doppia perdita: sia per i 2 euro della norma nazionale, sia per la quota del 25% dei dazi europei spettante all'Italia".

"Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento – conclude il Presidente De Ruvo – affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all'introduzione del contributo. L'obiettivo è consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l'intera economia nazionale".



12/03/2026

CONTRIBUTO DA 2 EURO SUI PACCHI EXTRA UE, CONFETRA: “BENE IL RINVIO AL 30 GIUGNO 2026”

https://www.ferrovie.info/trasporti/contributo-da-2-euro-sui-pacchi-extra-ue-confetra-bene-il-rinvio-al-30-giugno-2026.html#google_vignette

“Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico”.

Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica). Secondo il Presidente di Confetra, la priorità immediata è ora la formalizzazione dell'atto:

“occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell'anno.

Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026”.

Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l'Italia rispetto ai partner UE.

“Dobbiamo evitare – prosegue De Ruvo – che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall'Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei.

In questo scenario, l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci”.

“Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento – conclude il Presidente De Ruvo – affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all'introduzione del contributo. L'obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l'intera economia nazionale”.

IL CONTRIBUTO DA 2 EURO SUI PICCOLI PACCHI SLITTERÀ AL 30 GIUGNO

<https://www.supplychainitaly.it/2026/03/12/il-contributo-da-2-euro-sui-piccoli-pacchi-slitteera-al-30-giugno/>

“Un provvedimento legislativo di prossima emanazione” interverrà presto sulla norma che con l’ultima legge di Bilancio ha introdotto un contributo di due euro sui pacchi di importazione extra Ue di valore inferiore ai 150 euro, rinviandone l’applicazione al prossimo 30 giugno. Lo ha annunciato oggi il Ministero dell’Economia e delle Finanze, segnalando che il differimento “risponde alla necessità di consentire l’adeguamento del sistema informativo dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli”.

L’annuncio è stato salutato con favore da Confetra, che come noto ha presentato un ricorso al Tar contro la misura. “Si tratta di un atto di pragmatismo importante” ha commentato il presidente Carlo De Ruvo, sottolineando che l’importanza che l’atto porti innanzitutto a un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell’anno. “Una volta emanata la norma di rinvio” ha aggiunto il presidente di Confetra, sarà inoltre “fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l’introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026”.

Il rischio evidenziato dalla Confederazione è infatti quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l’Italia. In altre parole, sarà necessario evitare che il contributo italiano di 2 euro si sommi ai 3 euro previsti dall’Europa. “In questo scenario, l’Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d’ingresso delle merci”.

“Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento – ha quindi concluso De Ruvo – affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all’introduzione del contributo. L’obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l’intera economia nazionale”.

CONFETRA: “EVITARE IL DOPPIO DAZIO SUI PACCHI”

<https://trasportale.it/confetra-evitare-il-doppio-dazio-sui-pacchi/>

“Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l’entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l’ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico”. Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica).

Secondo il Presidente di Confetra, la priorità immediata è ora la formalizzazione dell’atto: “occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell’anno. Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l’introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026”.

Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l’Italia rispetto ai partner UE. “Dobbiamo evitare – prosegue De Ruvo – che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall’Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l’Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d’ingresso delle merci”.

“Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento – conclude il Presidente De Ruvo – affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all’introduzione del contributo. L’obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l’intera economia nazionale”.

SUI PACCHI RINVIATO CONTRIBUTO DI 2 EURO

■ «Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico». Ad annunciarlo Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica). Secondo De Ruvo la priorità immediata è ora la formalizzazione dell'atto: «Una volta emanata la norma di rinvio, sarà fondamentale verificare la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026». Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l'Italia rispetto ai partner Ue.



Un comunicato blindo tre interventi di modifica della Manovra in arrivo nel dl fiscale

Tassa sui pacchi spostata al 30/6

Mef: rinvio in aiuto delle Dogane. Gettito post 1/7 a rischio

Pagina a cura
di FRANCESCO CERISANO

Rinvio della tassa sui pacchi al 30 giugno, Iva su permute con valore normale per le operazioni ante 1° gennaio 2026 e conferma della soppressione della clausola made in Ue nell'iperammortamento.

Dopo il "comunicato legge" del 27 febbraio con cui il Mef ha assicurato il differimento al 1° maggio dell'applicazione delle disposizioni sulle agenzie di viaggio, un nuovo annuncio di via XX Settembre, anticipatorio di prossimi interventi legislativi, ha reso ufficiale il triplice intervento di inasprimento della legge di bilancio 2026 che in questi mesi era stato più volte anticipato in occasioni ufficiali dal viceministro all'economia **Maurizio Leo** (si veda nei altri pezzi in pagina).

La sede normativa per queste modifiche, dopo aver perso il treno del Milleproroghe, contingente nei tempi, è stato convertito dalle Camere con un pacchetto di interventi fiscali assai scarno, sarà il decreto legge fiscale che il Mef ha in cassetta da parecchie settimane e che sarebbe dovuto andare sul tavolo del consiglio dei ministri martedì. Proprio ieri, parlando a Napoli al forum dell'Ordine e della Fondazione dei commercialisti, Leo ha annunciato che il governo confida di poter portare il decreto legge nel prossimo edn e a quel punto "una volta approvata la norma sarà possibile sbloccare anche il decreto attuativo sull'iperammortamento" (si veda altro pezzo in pagina).

Il coordinamento con il nuovo dazio Ue
Il "comunicato legge" diffuso ieri dal Mef assicura che il prossimo decreto fiscale conterrà il rinvio al 30 giugno della tassa sui pacchi di valore inferiore a 150 euro, essenzialmente per "consentire l'adeguamento del sistema informativo dell'Agenzia delle dogane e del monopolio". Ma al di là di questo adeguamento tecnico, il governo dovrà capire come coordinare il contributo amministrativo, introdotto dalla Manovra 2026 a copertura delle spese collegate alle importazioni di piccole spedizioni, con il nuovo dazio doganale di 3 euro su cui il Consiglio Ue ha già raggiunto un accordo

per l'applicazione a partire dal prossimo 1° luglio.

Il problema delle coperture

Il rinvio del balzello italiano al 1° luglio era stato oggetto di emendamenti (di Pd e Forza Italia) al decreto Milleproroghe, finiti sotto la tagliola dei tempi parlamentari e confluiti in un ordine del giorno bipartisan che ha impegnato il governo a trovare una soluzione e soprattutto le coperture per una misura da cui l'esecutivo si attendeva di incassare 122,5 milioni quest'anno e 245 milioni a regime. Problemi di copertura, almeno fino a fine giugno, non ce ne saranno come annuncia dal sottosegretario al Mef **Federico Freni** che in risposta a un'interrogazione del M5S (si veda ItaliaOggi del 19 febbraio) aveva sottolineato come "la relazione tecnica di accompagnamento della norma, per quanto attiene all'attendibilità e alla realizzabilità della stima di gettito iscritta in bilancio, è stata formulata in termini prudenziali proprio considerando la risposta dei consumatori all'introduzione del contributo, le possibili strategie di elusione da parte degli operatori e i tempi tecnici necessari all'adeguamento dei sistemi informativi". Un eventuale rinvio della misura non richiederebbe, quindi, secondo Freni, "ulteriori coperture qualora la decorrenza fosse calendarizzata entro luglio 2026".

Confetra lancia l'allarme
Ma il problema di una possibile perdita di gettito secondo Confetra (la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) si porrebbe anche qualora la tassa italiana sui pacchi venisse confermata a partire dal 1° luglio. "Il balzello introdotto dal governo ha avuto come conseguenza in questi mesi che i traffici di merci sono stati dirottati su altri Paesi Ue e da questi in Italia per eludere la tassa", ha osservato il direttore generale **Andrea Cappa**. "Se il contributo italiano di 2 euro non sarà eliminato, dopo il 1° luglio rischierà di sommarsi ai 3 euro previsti dall'Ue e l'Italia rischierebbe di perderci due volte, perché non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci".

Confetra lancia l'allarme
Ma il problema di una possibile perdita di gettito secondo Confetra (la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) si porrebbe anche qualora la tassa italiana sui pacchi venisse confermata a partire dal 1° luglio. "Il balzello introdotto dal governo ha avuto come conseguenza in questi mesi che i traffici di merci sono stati dirottati su altri Paesi Ue e da questi in Italia per eludere la tassa", ha osservato il direttore generale **Andrea Cappa**. "Se il contributo italiano di 2 euro non sarà eliminato, dopo il 1° luglio rischierà di sommarsi ai 3 euro previsti dall'Ue e l'Italia rischierebbe di perderci due volte, perché non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci".

Per chi paga dal 16/3 ci sarà il rimborso

Agenzia delle dogane alla finestra in attesa che il governo formalizzi nel prossimo dl fiscale la norma di slittamento al 30 giugno della tassa sui pacchi. Nel frattempo, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, dall'Agenzia guidata da **Roberto Alessi** non arriverà una nuova circolare per far slittare la scadenza tecnica del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell'anno. Uno slittamento tecnico di almeno due settimane è stato invece rilanciato da Confetra che con il presidente **Carlo De Ruvo** ha accolto con favore la comunicazione del governo, definendola "un atto di pragmatismo importante". Con-



Roberto Alessi

fetra ha chiesto ufficialmente alle Dogane un nuovo intervento di prassi per superare la circolare n.37/2025 che la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica ha impugnato dinanzi al Tar Lazio (l'udienza cautelare per l'esame della sospensiva si terrà il 23 marzo). Ma le Dogane sembrerebbero orientate a non intervenire prima della formalizzazione della norma governativa. Con la conseguenza che le imprese che da lunedì 16 marzo (il 15 cade infatti di domenica) verseranno il contributo raccolto a gennaio e febbraio potranno chiedere il rimborso all'Agenzia.

Permute, Iva con valore normale ante 1/1

Per le operazioni permutative, il regime Iva non cambierà nel 2026 per i contratti stipulati in data anteriore al 1° gennaio. Continuerà a trovare applicazione il criterio del valore normale mentre il nuovo criterio, che assume quale base imponibile IVA delle operazioni permutative e delle dazioni in pagamento, l'ammontare complessivo dei costi, si applicherà alle operazioni effettuate in esecuzione di contratti stipulati o rinnovati successivamente al 1° gennaio 2026. Come più volte annunciato dal viceministro al Mef **Maurizio Leo**, con il comunicato legge di ieri, il governo ha blindato, in attesa del decreto fiscale, l'intervento correttivo della norma della Manovra 2026 (art.1, comma 139) approvata per evitare una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea.

Di qui la modifica al presupposto impositivo delle operazioni permutative, le-

gandolo non più al valore normale, ma ai costi sostenuti dal prestatore o dal cedente.

Leo aveva più volte evidenziato come la misura potesse "generare effetti problematici per i contratti che già sono stati posti in essere entro il 31 dicembre del 2025". Di qui l'idea di una modifica che per questi contratti consentisse di continuare a dare applicazione al criterio del valore normale. "Si tratta di una misura necessaria per evitare un effetto pregiudizievole per tutto ciò che ha formato oggetto di contrattazione anteriore alla fine dell'anno", aveva spiegato Leo. E il comunicato del Mef di ieri conferma che "nel rispetto del principio del legittimo affidamento e di certezza del diritto" la soluzione individuata "consente di preservare gli assetti negoziali già formati secondo la disciplina previgente".

Iperammortamento senza confini Ue

Iperammortamento senza confini. Con il comunicato legge di ieri il Mef blindo l'intervento normativo annunciato per eliminare le limitazioni territoriali che oggi circoscrivono l'incentivo previsto dalla Manovra 2026 (articolo 1 commi 427-436) ai soli investimenti effettuati entro il perimetro dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo. Ad annunciare il superamento della clausola "made in Ue" era stato il viceministro dell'economia e delle finanze **Maurizio Leo** dopo le rassicurazioni date dal direttore generale delle Finanze, **Giovanni Spalletta**, nel corso del Videoforum di ItaliaOggi (si veda ItaliaOggi del 29 gennaio). Nel prossimo provvedimento legislativo in emanazione le norme che consentono in favore dei soggetti titolari di reddito d'impresa, di maggiorare ai fini dell'ammortamento, il costo di acquisizione degli investimenti in beni strumentali, saranno modificate eliminando la disposizione che limita il beneficio ai soli acquisti di beni prodotti in Europa o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo.

Le ipotesi sul tavolo

Le ipotesi di riforma sul tavolo erano molteplici. La strada che sembrava più ragionevole, cioè estendere l'agevolazione anche ai beni prodotti nel G7, sembrava essere però poco percorribile, perché avrebbe allargato il perimetro dell'agevolazione escludendo tuttavia i beni provenienti da Paesi come Corea e Taiwan. Di qui la scelta di una soluzione più drastica che porta a rimuovere completamente le limitazioni territoriali legate al luogo di produzione dei beni. Si torna così allo stesso perimetro agevolativo già sperimentato con il credito d'imposta transizione 4.0 e, ancora prima, con la precedente versione dell'iperammortamento. Si agevolano, cioè, tutti i beni che hanno le caratteristiche richieste dalla norma, a prescindere da dove sono prodotti. Non è ancora chiaro se gli interventi di manutenzione sull'iperammortamento si fermeranno qui o si estenderanno fino a rendere strutturale l'incentivo (come richiesto dal Cddec) oggi limitato a un orizzonte temporale triennale che abbraccia gli investimenti effettuati fino al 30 settembre 2028.

IL DECRETO FISCALE AL PROSSIMO CDM**Rinviata a luglio la tassa sui pacchi
Iperammortamento, addio clausola Ue**

Il governo stringe i tempi sul nuovo decreto fiscale, un provvedimento che potrebbe approdare già al prossimo Consiglio dei ministri e che punta a intervenire su alcuni dei dossier più sensibili per le aziende. Il Mef annuncia che la tassa di due euro sui piccoli pacchi in arrivo dai Paesi extraeuropei è sospesa fino al 30 giugno. Si tratta di un allineamento con il dazio da 3 euro che sarà applicato a livello europeo dal primo luglio. Sulla mini tassa, peraltro, pende un ricorso di Confetra al Tar del Lazio, che ha fissato un'udienza per il 23 marzo. L'altro intervento anticipato da una nota del Tesoro prevede l'addio alla

clausola "Made in Ue" che limita l'iperammortamento – l'agevolazione al 180% – sugli investimenti in beni strumentali. L'estensione, richiesta dal mondo delle imprese, permetterà l'acquisto di beni anche da produttori che offrono macchinari competitivi come quelli americani o coreani, oltre a quelli cinesi.

Intanto, il ministro Adolfo Urso, parlando del rialzo dei prezzi nel corso del Question time in Senato, riferisce che l'esecutivo è al lavoro su misure di compensazione rivolte ai redditi più bassi e di contenimento dei costi per le aziende di auto-transporto. LU. MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iperammortamenti sbloccati solo dopo il referendum

Fisco. Il Mef annuncia la cancellazione del vincolo Ue negli investimenti agevolati, ma per il decreto operativo le imprese devono attendere prima la tornata elettorale. Sospesa la tassa sui mini pacchi

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Le ragioni del fisco con molta probabilità sono chiamate a cedere il passo a quella della politica. La strada per il decreto fiscale (più volte annunciato) sembra segnata e destinata ad aspettare prima il referendum sulla giustizia del 22 e del 23 marzo. A meno di improvvise accelerazioni, il primo Cdm utile per l'approvazione dovrebbe essere quello immediatamente successivo allo svolgimento della consultazione anche per non far accumulare ritardo in partenza al decreto in fase di conversione, considerando che una buona parte dei 60 giorni a disposizione del Parlamento verrebbero erosi dalla sospensione dei lavori preferendaria e poi da quella per la Pasqua.

Anche ieri il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, intervenendo al convegno promosso dall'Ordine e dalla Fondazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli (si veda anche l'altro articolo in pagina), ha parlato di «prossimo Consiglio dei ministri» senza indicare una data prefissata in calendario per l'eliminazione della limitazione territoriale per i beni agevolabili con l'iperammortamento. La clausola «made in Ue», su cui Leo aveva già anticipato a Telfisco che il Governo sarebbe inter-

venuto, al momento blocca tutto il meccanismo attuativo perché rende impossibile adottare il decreto congiunto da parte dei ministeri delle Imprese e made in Italy e dell'Economia. Uno snodo fondamentale per garantire regole certe al sistema produttivo come ha ricordato anche il vicepresidente di Confindustria per le politiche industriali Marco Nocivelli nell'intervista al Sole 24 Ore di ieri, in cui ha chiesto al Governo di agire su iperammortamento e 5.0 per non mettere a rischio gli investimenti delle imprese. Parole all'indomani delle quali il ministero dell'Economia ha pubblicato il "comunicato legge" con cui ha rassicurato che «un provvedimento legislativo di prossima emanazione interverrà» sulla legge di Bilancio. Tra le modifiche anticipate c'è proprio la soppressione della disposizione che limita il beneficio ai soli acquisti di beni prodotti nei Paesi dell'Unione europea o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo (See). Come detto, i tempi del decreto legge diventano dirimenti per capire quando l'iperammortamento sarà pienamente operativo. Il decreto attuativo prevede, infatti, un concerto tra due ministeri e tra messa a punto e successiva registrazione alla Corte dei conti uno scenario non peregrino è che tutto l'impianto normativo diventi pienamente operativo solo a primavera

inoltrata. Senza considerare poi il successivo supplemento interpretativo che sicuramente una materia così complessa (in cui gli aspetti tecnici si incrociano con quelli tributari) rischia di richiedere.

Intanto il "comunicato legge" del ministero dell'Economia mette nero su bianco anche altri due fronti di modifica. In primo luogo, forse quella più urgente è rappresentata dalla sospensione fino al 30 giugno del contributo di 2 euro sui mini pacchi fino a 150 euro di valore provenienti da Paesi extra Ue. «Il differimento dell'efficacia della norma risponde alla necessità di consentire l'adeguamento del sistema informativo dell'agenzia delle Dogane e dei monopoli», spiega l'Economia. Anche perché dopo lo stand by amministrativo disposto dalle Dogane fino al 28 febbraio, sarebbe scattata l'applicazione del prelievo a partire dal 15 marzo. Ma c'è anche incombente il problema della compatibilità con il dazio di tre euro che dal 1° luglio sarà applicato da tutti i Paesi Ue sulle stesse spedizioni provenienti dagli Stati extracomunitari. Problema ricordato da Confetra

(Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica), che ha già impugnato al Tar Lazio il contributo di 2 euro (l'udienza cautelare è fissata per il 23 marzo): «Dobbiamo evitare – ha affermato il presidente Carlo De Ruvo – che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommersi ai 3 euro previsti dall'Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe 12 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci».

Un ulteriore biglietto per il decreto fiscale lo stacca anche la revisione del calcolo Iva per le permute. Il nuovo criterio previsto dall'ultima manovra, che considera per la base imponibile l'ammontare complessivo dei costi, si applicherà ai contratti stipulati o rinnovati dal 1° gennaio 2026. Di conseguenza, per i contratti stipulati fino al 31 dicembre 2025, continuerà a essere applicato il criterio del valore normale. «Tale soluzione, nel rispetto del principio del legittimo affidamento e di certezza del diritto, consente – secondo il comunicato del Mef – di preservare gli assetti negoziali già formati secondo la disciplina precedente».

Ritocco in arrivo sull'Iva sulle permute: il valore normale resta per i contratti fino al 31 dicembre 2025

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

di VALENTINA CONTE
ROMA

Tassa sui pacchi, il Tesoro annuncia il rinvio

La tassa da due euro sui mini pacchi in arrivo dai Paesi extra Ue slitta al 30 giugno 2026. Lo ha annunciato il ministero dell'Economia con un comunicato che anticipa il contenuto di un provvedimento legislativo atteso a breve in Consiglio dei ministri. Il rinvio serve a prendere tempo in vista dell'introduzione, dal primo luglio, del dazio europeo da tre euro sulle spedizioni di valore inferiore a 150 euro.

Il differimento non richiede coperture, come spiegato in Parlamento dal sottosegretario all'Economia Federico Freni, perché la relazione tecnica alla manovra aveva già previsto un gettito dimezzato per la mi-



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

sura: 122,5 milioni invece dei 245 milioni stimati a regime dal 2027. Una prudenza legata ai tempi tecnici necessari per adeguare i sistemi informativi dell'Agenzia delle Dogane.

Per ora però la norma non c'è. E il settore resta in attesa. «Non è una legge, è un comunicato che impegna il governo a intervenire», osserva Andrea Cappa, direttore generale di Confetra. «È un atto importante, ma finché non vediamo la norma la preoccupazione resta». Anche perché senza un intervento normativo scatterebbe la prima scadenza operativa: il 15 marzo le aziende dovrebbero versare il contributo relativo ai pacchi entrati in Italia nei pri-

mi due mesi dell'anno. Il nodo è anche quello che accadrà dopo giugno. «Il dazio Ue è una risorsa propria dell'Unione: il 75% va a Bruxelles, ma il 25% resta al Paese in cui entra la merce», osserva Cappa. «Se i traffici vengono dirottati verso altri aeroporti europei perché in Italia la tassa va a 5 euro, l'Italia perde due volte: i volumi logistici e quella quota di gettito». Nel provvedimento annunciato dal Mef dovrebbe essere inserita anche un'altra modifica alla legge di bilancio: la cancellazione del vincolo che limitava il nuovo iperammortamento agli acquisti di beni prodotti nell'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



13/03/2026

PACCHI, CONFETRA: “BENE IL RINVIO, MA IL CONTRIBUTO DI 2 EURO NON SI SOMMI AL DAZIO EUROPEO”

<https://www.corrieremarittimo.it/logistic-transport/pacchi-confetra-bene-il-rinvio-ma-il-contributo-di-2-euro-non-si-sommi-al-dazio-europeo/>

Il rinvio annunciato dal Governo sull'introduzione del contributo di 2 euro per i pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da Paesi extra UE viene accolto positivamente dal settore della logistica: “Accogliamo con favore” – ha dichiarato in una nota Carlo De Ruvo, presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica). – “la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico”.

Per il numero uno di Confetra, la priorità ora è trasformare l'impegno politico in un provvedimento formale. “occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell'anno. Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026”.

Il nodo centrale, sottolinea la Confederazione, riguarda infatti il possibile cumulo tra il contributo nazionale e il futuro dazio europeo, con conseguenze potenzialmente negative per il sistema logistico italiano. “Dobbiamo evitare – prosegue De Ruvo – che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall'Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci”.

Confetra conferma infine la disponibilità al confronto istituzionale per individuare una soluzione equilibrata. “Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento – conclude il Presidente De Ruvo – affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all'introduzione del contributo. L'obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l'intera economia nazionale”.

IL GOVERNO RINVIÀ LA TASSA SUI PICCOLI PACCHI

<https://www.trasporto.europa.it/notizie/logistica/il-governo-rinvia-la-tassa-sui-piccoli-pacchi/>

In una nota diffusa il 12 marzo 2026 su “un provvedimento legislativo di prossima emanazione”, il ministero dell’Economia e Finanze annuncia il rinvio fino al 30 giugno dell’applicazione dell’imposta di due euro sui pacchi provenienti dall’extraUE con valore fino a 150 euro. Il testo spiega che “il differimento dell’efficacia della norma risponde alla necessità di consentire l’adeguamento informativo dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli”. Se fosse vera questa giustificazione, non si capisce perché non sia stato possibile prevedere in anticipo tempi così lunghi per l’adeguamento.

È invece più probabile che il rinvio sia dovuto alle conseguenze dell’applicazione, seppur ancora parziale, del provvedimento: lo spostamento di elevati flussi di pacchi dagli scali italiani a quelli europei, proprio per evitare il pagamento dell’imposta. Un fenomeno messo immediatamente in evidenza dalle associazioni di categoria, secondo cui è diminuito il traffico merci a Malpensa e aumentato quello stradale da altri Paesi comunitari.

Ma anche questo rinvio rischia di non essere efficace, perché l’imposta italiana dovrebbe essere applicata in concomitanza con quella comunitaria, che prevede 3 euro per ogni pacco con valore fino a 150 euro proveniente da Paesi extra-comunitari. A tale proposito, Confetra mette in evidenza il rischio della sovrapposizione dell’imposta europea con quella italiana.

Il presidente della confederazione, Carlo De Ruvo, spiega che “dobbiamo evitare che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall’Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l’Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d’ingresso delle merci”.

La dichiarazione di Confetra si conclude in modo diplomatico: “Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all’introduzione del contributo. L’obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l’intera economia nazionale”.

Il tono diplomatico di Confetra è comprensibile, quindi chiariamo noi: c’è solo una soluzione, ossia l’abolizione dell’imposta italiana. Introdurla è stato un errore dovuta all’ignoranza su come funzionano i flussi di trasporto internazionali, ma mantenerla sarebbe segno di stupidità.

CONFETRA SUI 2€ A PACCO, EXTRA UE, SUPERIORE AI 150€ DI VALORE

<https://www.primomagazine.net/2026/03/confetra-sui-2-pacco-extra-ue-superiore.html>

“Accogliamo con favore la comunicazione con cui il Governo si impegna a differire al 30 giugno 2026 l'entrata in vigore del contributo di 2 euro sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da fuori Unione Europea. Si tratta di un atto di pragmatismo importante, volto a risolvere una criticità nata con l'ultima Legge di Bilancio e a tutelare la competitività del nostro sistema logistico”. Lo dichiara in una nota Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica). Secondo il Presidente di Confetra, la priorità immediata è ora la formalizzazione dell'atto: “occorre lavorare rapidamente affinché questo impegno si traduca anzitutto in un rinvio tecnico della scadenza del 15 marzo, termine previsto per il versamento del contributo dovuto per i primi due mesi dell'anno. Una volta emanata la norma di rinvio, sarà però fondamentale verificarne la coerenza con il quadro regolatorio unionale, che prevede l'introduzione di un dazio europeo di 3 euro a partire da luglio 2026”.

Il rischio evidenziato dalla Confederazione è quello di una sovrapposizione fiscale che penalizzerebbe l'Italia rispetto ai partner UE. “Dobbiamo evitare – prosegue De Ruvo – che il contributo italiano di 2 euro finisca per sommarsi ai 3 euro previsti dall'Europa. Se così fosse, ci ritroveremmo punto e a capo: una perdita secca di competitività che spingerebbe i traffici verso altri scali europei. In questo scenario, l'Italia perderebbe due volte: non incasserebbe i 2 euro della norma nazionale per via del calo dei volumi e perderebbe anche la quota del 25% dei dazi europei che spetta al Paese d'ingresso delle merci. Continueremo a collaborare con il Governo e con il Parlamento affinché si ristabilisca una situazione di equilibrio precedente all'introduzione del contributo. L'obiettivo deve essere consentire alla logistica italiana di competere ad armi pari con gli altri Paesi europei, evitando fughe di volumi che danneggerebbero l'intera economia nazionale”.

Sabato 14 Marzo 2026

ItaliaOggi

21



Diritto & Fisco



Dietrofront dell'Adm che su pressing degli operatori fa slittare il termine del 15 marzo

Tassa pacchi, versamenti dal 1/7

Rinviate contabilizzazione e riscossione del contributo

DI FRANCESCO CERISANO

Dietrofront dell'Agenzia delle dogane sulla data di avvio della contabilizzazione e riscossione del contributo sui pacchi extra Ue di valore inferiore a 150 euro, istituito dalla Manovra (commi 126-128).

In attesa di leggere nel decreto fiscale sul tavolo del prossimo consiglio dei ministri, la norma che formalizzerà il rinvio al 30 giugno della tassa da 2 euro, come annunciato dal Mef con comunicato (si veda ItaliaOggi di ieri), l'Agenzia guidata da **Roberto Allegre** avvierà solo a partire dal 1° luglio la contabilizzazione e la riscossione del contributo amministrativo a copertura delle spese collegate alle importazioni. Rispetto alla decisione che sembrava essere maturata giovedì pomeriggio, decisivo è stato il peso delle associazioni di categoria e in particolare modo di Confetra (la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) che ha fatto pressing sui vertici dell'Agenzia, a cominciare dal direttore centrale Dogane **Claudio Oliviero**, affinché venisse ufficializzato uno slittamento dell'adempimento per rassicurare le imprese. Inizialmente, infatti, (si veda ItaliaOggi di ieri) le Dogane erano orientate a non prorogare il periodo transitorio assegnato dalla circolare n.1/2026 fino al 28 febbraio per la contabilizzazione e il pagamento del contributo, con conseguente obbligo di presentazione della dichiarazione redatta secondo il modello allegato alla circolare 37/2025 entro il 15 marzo (termine che sarebbe slittato al 16, visto che il 15 cade di domenica).

La tesi originaria delle Dogane era che si dovesse comunque attendere la formalizzazione della norma governativa. Ma questa potrebbe arrivare non prima del 24 marzo, vista la pausa che la politica si prenderà la prossima settimana per il referendum. Le Dogane avevano informalmente assicurato alle imprese che da lunedì 16 marzo, qualora avessero versato il contributo raccolto a gennaio e febbraio, sarebbero state rimborsate. Mentre nessuna attività di recupero coattivo sarebbe stata avviata nei confronti del-

Scuola, corsa a tappare i buchi nei programmi

A settembre decollano i nuovi programmi scolastici. E gli insegnanti sono chiamati dal Ministero dell'Istruzione, con la circolare del 12 marzo, a prepararsi, adattando i curricula e i piani triennali dell'offerta formativa in base alle nuove competenze in uscita previste dalla riforma Valditara.

Il passaggio prevede un impegno aggiuntivo non solo per i docenti ma anche per gli studenti, in particolare quelli che quest'anno finiscono la quinta primaria e il prossimo anno inizieranno le medie. Già, perché rischiano di ritrovarsi, nel passaggio tra il vecchio e il nuovo, con un buco nella preparazione. Emblematico il caso della Storia, dove, se non ci saranno recuperi, gli studenti potrebbero non conoscere per esempio l'impero romano d'Oriente o la codificazione di Giustiano.

Infatti, le Indicazioni nazionali 2012, che da settembre vanno in soffitta, prevedevano, al termine della quinta classe di scuola primaria, la comprensione degli "aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente", mentre le nuove Indicazioni proseguono nella conoscenza storica anche di eventi successivi (Regni "romano barbarici", il monachesimo e le biblioteche; Costantinopoli e l'impero romano

d'Oriente; La codificazione di Giustiano e le radici della civiltà giuridica moderna; L'espansione islamica). "Entro l'avvio dell'anno scolastico 2026/2027, le istituzioni scolastiche



Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara

procedono all'adattamento del Piano triennale dell'offerta formativa rielaborando il curriculum di istituto in base alle Indicazioni nazionali 2025", precisa la circolare a firma del capo dipartimento Mim Carmela Palumbo, tenendo conto delle nuove decorrenze e della nuova formulazione di competenze e obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline. "Tale adeguamento do-

vrà essere coordinato dai colleghi dei docenti anche in funzione delle esigenze di continuità didattica".

Inoltre, le scuole sono chiamate a prestare particolare attenzione alle discipline di matematica e tecnologia considerato che le nuove Indicazioni nazionali integrano le competenze e gli obiettivi di apprendimento "con riferimenti espliciti all'informatica, anche in coerenza con quanto previsto per le competenze digitali dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e dalle Linee guida per l'insegnamento delle discipline STEM". Infatti, i nuovi programmi introducono per la prima volta obiettivi specifici di apprendimento relativi all'informatica fin dalla scuola primaria, superando un approccio meramente strumentale e promuovendo l'uso critico e consapevole delle tecnologie, inclusa l'Intelligenza Artificiale. Pertanto, considerato che gli alunni che frequenteranno la classe prima della scuola secondaria di primo grado nell'anno scolastico 2026/2027 potrebbero non aver conseguito gli obiettivi specifici di apprendimento per l'informatica previsti al termine della scuola primaria, "tali obiettivi dovranno essere perseguiti distribuendoli con gradualità in tutto il triennio della scuola secondaria di primo grado".

Alessandra Ricciardi

samento.

Confetra ha proseguito incessantemente il pressing sull'Agenzia nella convinzione che tale tesi sarebbe stata comunque penalizzante per le imprese e ha insistito per un nuovo intervento di prassi volto a superare la circolare n.37/2025 che la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica ha peraltro da tempo impugnato dinanzi al Tar Lazio (l'udienza cautelare per l'esame della sospensiva si terrà il 23 marzo).

Con l'avviso pubblicato ieri l'Agenzia ha ufficialmente rassicurato che "le attività di contabilizzazione e riscossione (circolari 37/2025 e 1/2026) verranno attivate a partire dal 1° luglio 2026". "Siamo soddisfatti di questo

ragionevolezza delle nostre posizioni", ha commentato a ItaliaOggi il direttore generale di Confetra, **Andrea Cappa**. "L'Agenzia delle dogane ha compreso che in assenza di un avviso di proroga da lunedì ci sarebbero stati operatori, soprattutto stranieri, che avrebbero pagato. Ora bisogna sfruttare questo tempo per rivedere il quadro normativo di un'operazione che sta mettendo in ginocchio il settore delle spedizioni e della logistica dell'e-commerce. Basti pensare che è di oggi la notizia che Air China, uno dei principali vettori mondiali, ha annullato fino a fine marzo i 4 collegamenti cargo settimanali che aveva con l'aeroporto di Malpensa, in attesa di capire l'evolversi della situazione".

ItaliaOggi Sette

Il settimanale dedicato alle imprese e ai professionisti diretto da Marino Longoni

Notizie e approfondimenti su:

- fisco
- professioni
- lavoro
- giustizia
- previdenza
- ambiente
- contabilità
- condominio
- diritto societario
- privacy
- agevolazioni
- innovazione
- intelligenza artificiale

e molto altro...

DA LUNEDÌ, IN EDICOLA PER TUTTA LA SETTIMANA

Da domenica in digitale solo per gli abbonati

CONFRONTO CON L'EUROPA, SPEDIORTO A BRUXELLES PER LA MISSIONE CONFETRA

<https://www.genova24.it/2026/03/europa-spediporto-bruxelles-confetra-457390/>

Due giorni di incontri a Bruxelles per la missione organizzata da Confetra nelle sedi delle principali istituzioni europee e alla quale ha partecipato il Direttore Generale Spediporto Giampaolo Botta. Nella prima giornata, durante la quale il Direttore Botta ha sottolineato il fenomeno italiano dell'overcompliance normativa, su cui spesso, il nostro paese finisce per inciampare, la delegazione ha incontrato presso la DG Trade, Carlo Pettinato, Capo unità responsabile per le Relazioni interistituzionali; con Pettinato sono stati affrontati temi di grande rilievo, quali l'accordo con il Mercosur, i rapporti commerciali con India, Emirati Arabi, i paesi Asean, sui quali si attendono i contenuti dei prossimi accordi bilaterali.

Altro incontro molto importante, quello che si è svolto nella sede della Rappresentanza Permanente Italiana presso l'Unione Europea, dove la delegazione ha affrontato alcuni dei dossier più importanti legati ai settori doganale, marittimo e marittimo industriale. E' stata ribadita la volontà, da parte della nostra rappresentanza governativa, di anticipare, al 1 luglio, una Handling Fee europea di 3 euro, per limitare l'introduzione di merce a basso costo dall'Asia, con un piano di armonizzazione europea che non veda penalizzata l'Italia. Un provvedimento che avrà, ovviamente, ripercussioni sul settore dell'e-commerce.

Nella seconda giornata, invece, spazio a due incontri di rilievo: il primo è stato quello con Pierpaolo Settembri, Vice Capo di Gabinetto del Commissario ai Trasporti dell'UE. Con Settembri Botta e gli altri componenti la delegazione hanno affrontato temi di grande attualità come quello del Ground Handler, della mobilità militare, dei LoLo Charges.

Nella sede del Parlamento Europeo, invece, si è svolto l'incontro con gli eurodeputati italiani Carlo Fidanza, Giuseppe Lupo, Giorgio Gori e Massimiliano Salini che fanno parte delle commissioni Trasporti, Mercato interno, Commercio internazionale, Affari sociali, Politica industriale e Ambiente.

Al centro del confronto il futuro di porti e aeroporti, ma molto spazio è stato dedicato anche ad argomenti "caldi" quali la transizione digitale, la digitalizzazione, il pacchetto energia (Ets) e anche le strategie che coinvolgono le isole e il Mediterraneo.

CONFETRA DISCUTE A BRUXELLES PROBLEMATICHE E PRIORITÀ DELLA LOGISTICA

<https://www.informazionimarittime.com/post/confetra-discute-a-bruxelles-problematiche-e-priorita-della-logistica&rss=rss>

In trasferta a Bruxelles, una delegazione dei segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra ha svolto una missione istituzionale con incontri presso la Commissione europea, la Rappresentanza Permanente d'Italia e il Parlamento europeo. Tra gli interlocutori Carlo Pettinato, capo unità presso la DG TRADE, Pierpaolo Settembri, vicecapo di Gabinetto del Commissario ai Trasporti, i responsabili Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della Rappresentanza italiana e diversi eurodeputati delle commissioni Trasporti, Mercato interno, Industria, Ambiente e Commercio internazionale.

Al centro del confronto i principali dossier europei destinati a incidere sul futuro del settore: accordi di libero scambio, finanziamento delle infrastrutture nel prossimo Quadro finanziario pluriennale, decarbonizzazione delle flotte aziendali, revisione della normativa sul trasporto combinato, riforma dell'Unione doganale, piattaforme digitali e mobilità militare.

"Essere presenti a Bruxelles è fondamentale per il nostro sistema associativo", ha dichiarato il direttore generale di Confetra Andrea Cappa. "Le decisioni europee incidono sempre di più sul funzionamento delle catene logistiche e sulla competitività del settore. Per questo è essenziale rafforzare il dialogo con le istituzioni europee e contribuire a costruire una maggiore consapevolezza del ruolo strategico della logistica per l'economia europea".

"La missione ha avuto anche un importante valore formativo per i Segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra", ha aggiunto Cappa. "Il confronto diretto con Commissione, Parlamento e Rappresentanza italiana consente di comprendere meglio il processo decisionale europeo e di rafforzare la capacità del nostro sistema associativo di partecipare in modo consapevole al dibattito sui principali dossier europei".

"In questo lavoro il ruolo dell'Ufficio di Confetra a Bruxelles è fondamentale per mantenere un dialogo costante con le istituzioni europee e garantire un ponte stabile tra il sistema associativo della logistica italiana e il processo decisionale europeo".



17/03/2026

ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO, DAZI, TENSIONI GLOBALI E TRANSIZIONE ENERGETICA: CONFETRA PORTA A BRUXELLES LE PRIORITÀ DELLA LOGISTICA

<https://www.ferpress.it/accordi-di-libero-scambio-dazi-tensioni-globali-e-transizione-energetica-confetra-porta-a-bruxelles-le-priorita-della-logistica/>

(FERPRESS) – Roma, 17 MAR – Una delegazione dei Segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra ha svolto a Bruxelles una missione istituzionale con incontri presso la Commissione europea, la Rappresentanza Permanente d'Italia e il Parlamento europeo. Tra gli interlocutori Carlo Pettinato, capo unità presso la DG TRADE, Pierpaolo Settembri, Vicecapo di Gabinetto del Commissario ai Trasporti, i responsabili Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della Rappresentanza italiana e diversi eurodeputati delle commissioni Trasporti, Mercato interno, Industria, Ambiente e Commercio internazionale. Al centro del confronto i principali dossier europei destinati a incidere sul futuro del settore: accordi di libero scambio, finanziamento delle infrastrutture nel prossimo Quadro finanziario pluriennale, decarbonizzazione delle flotte aziendali, revisione della normativa sul trasporto combinato, riforma dell'Unione doganale, piattaforme digitali e mobilità militare.

“Essere presenti a Bruxelles è fondamentale per il nostro sistema associativo”, ha dichiarato il Direttore generale di Confetra Andrea Cappa. “Le decisioni europee incidono sempre di più sul funzionamento delle catene logistiche e sulla competitività del settore. Per questo è essenziale rafforzare il dialogo con le istituzioni europee e contribuire a costruire una maggiore consapevolezza del ruolo strategico della logistica per l'economia europea”.

“La missione ha avuto anche un importante valore formativo per i Segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra”, ha aggiunto Cappa. “Il confronto diretto con Commissione, Parlamento e Rappresentanza italiana consente di comprendere meglio il processo decisionale europeo e di rafforzare la capacità del nostro sistema associativo di partecipare in modo consapevole al dibattito sui principali dossier europei”.

“In questo lavoro il ruolo dell'Ufficio di Confetra a Bruxelles è fondamentale per mantenere un dialogo costante con le istituzioni europee e garantire un ponte stabile tra il sistema associativo della logistica italiana e il processo decisionale europeo”.

CONFETRA A BRUXELLES: PRIORITÀ LOGISTICA UE

<https://transportonline.com/news/informazione/confetra-bruxelles-logistica-ue-dazi-accordi-transizione/>

Accordi di libero scambio, dazi e transizione energetica: la logistica italiana al centro del confronto europeo.

La presenza di Confetra a Bruxelles conferma il ruolo sempre più strategico della logistica italiana nelle politiche europee. Una delegazione dei Segretari generali delle associazioni aderenti ha preso parte a una missione istituzionale con incontri presso Commissione europea, Parlamento europeo e Rappresentanza Permanente d'Italia.

Obiettivo della missione: portare all'attenzione delle istituzioni UE le principali priorità del settore trasporti e logistica in un contesto segnato da tensioni globali, dazi e transizione energetica.

Istituzioni europee e logistica: gli incontri chiave

Durante la missione, la delegazione Confetra ha incontrato rappresentanti di primo piano delle istituzioni europee, tra cui Carlo Pettinato (DG TRADE) e Pierpaolo Settembri, Vicecapo di Gabinetto del Commissario ai Trasporti.

Il confronto ha coinvolto anche i responsabili di Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della Rappresentanza italiana, oltre a diversi eurodeputati delle commissioni Trasporti, Mercato interno, Industria, Ambiente e Commercio internazionale.

Logistica europea: i dossier strategici al centro del confronto

Al centro degli incontri i principali dossier destinati a influenzare il futuro della logistica e dell'autotrasporto in Europa:

- accordi di libero scambio e politiche commerciali
- dazi e tensioni globali
- finanziamento delle infrastrutture nel Quadro finanziario pluriennale
- decarbonizzazione delle flotte aziendali
- revisione del trasporto combinato
- riforma dell'Unione doganale
- digitalizzazione e piattaforme logistiche
- mobilità militare

Temi chiave che incidono direttamente sulla competitività delle imprese e sull'efficienza della supply chain europea.

Confetra: "Fondamentale il dialogo con l'Europa"

"Essere presenti a Bruxelles è fondamentale per il nostro sistema associativo", ha dichiarato il Direttore generale di Confetra, Andrea Cappa.

Le decisioni europee influenzano sempre più il funzionamento delle catene logistiche e la competitività del settore. Per questo motivo, diventa essenziale rafforzare il dialogo con le istituzioni europee e aumentare la consapevolezza del ruolo strategico della logistica per l'economia UE.

Formazione e rappresentanza: il valore della missione Confetra

La missione ha avuto anche un'importante valenza formativa per i Segretari generali delle associazioni aderenti. Il confronto diretto con Commissione, Parlamento e Rappresentanza italiana consente infatti di comprendere meglio i meccanismi decisionali europei.

Un ruolo chiave è svolto dall'Ufficio Confetra a Bruxelles, che garantisce un collegamento costante tra il sistema associativo della logistica italiana e le istituzioni europee, rafforzando la presenza del settore nei processi decisionali UE.



Messaggero Marittimo.it



13/03/2026

Confetra a Bruxelles: libero scambio, dazi e transizione energetica

Missione istituzionale: focus sui principali dossier europei che incideranno su competitività e catene di approvvigionamento

<https://www.messaggeromarittimo.it/confetra-a-bruxelles-libero-scambio-dazi-e-transizione-energetica/>

BRUXELLES – **Accordi di libero scambio, dazi, tensioni geopolitiche e transizione energetica**: sono questi i temi al centro della missione istituzionale che **Confetra ha svolto a Bruxelles**, portando all'attenzione delle istituzioni europee le priorità strategiche del settore logistico italiano. Una delegazione dei Segretari generali delle associazioni aderenti ha incontrato rappresentanti della **Commissione europea, della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE e del Parlamento europeo**. Tra gli interlocutori, **Carlo Pettinato, capo unità della Direzione generale Commercio, Pierpaolo Settembri, oltre ai responsabili per Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della rappresentanza italiana e a diversi eurodeputati delle commissioni competenti**.

I dossier strategici per il settore

Nel corso degli incontri, Confetra ha posto l'attenzione sui principali dossier destinati a incidere sul futuro della logistica europea: **dagli accordi di libero scambio al finanziamento delle infrastrutture nel prossimo Quadro finanziario pluriennale, passando per la decarbonizzazione delle flotte aziendali, la revisione della normativa sul trasporto combinato e la riforma dell'Unione doganale**. Sul tavolo anche i temi della **digitalizzazione delle piattaforme logistiche e della mobilità militare**, sempre più rilevante nel contesto delle attuali tensioni globali e delle esigenze di resilienza delle catene di approvvigionamento.



Cappa: "Logistica sempre più influenzata dalle decisioni UE"

"Essere presenti a Bruxelles è fondamentale per il nostro sistema associativo", ha dichiarato **Andrea Cappa**. "Le decisioni europee incidono in misura crescente sul funzionamento delle catene logistiche e sulla competitività del settore. Per questo è essenziale rafforzare il dialogo con le istituzioni e contribuire a consolidare la consapevolezza del ruolo strategico della logistica per l'economia europea". La missione ha avuto anche una valenza formativa per i Segretari generali delle associazioni aderenti, offrendo un confronto diretto con i meccanismi decisionali dell'Unione europea.

Un ponte stabile con le istituzioni europee

"Incontrare Commissione, Parlamento e Rappresentanza italiana consente di comprendere meglio il processo decisionale europeo e di partecipare in modo più consapevole al dibattito sui dossier strategici", ha aggiunto Cappa, sottolineando il ruolo chiave dell'ufficio di Confetra a Bruxelles. Proprio la presenza stabile nella capitale europea rappresenta, secondo la Confederazione, uno strumento essenziale per mantenere un dialogo continuo con le istituzioni e rafforzare il posizionamento del sistema logistico italiano all'interno delle politiche europee, in una fase segnata da profonde trasformazioni economiche, energetiche e geopolitiche.

CONFETRA PORTA A BRUXELLES LE PRIORITÀ DELLA LOGISTICA

https://www.mobilita.news/?utm_source=RSS&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS&item=26082

Una delegazione dei segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra ha svolto a Bruxelles una missione istituzionale con incontri presso la Commissione europea, la rappresentanza permanente d'Italia ed il Parlamento europeo. Tra gli interlocutori Carlo Pettinato, capo unità presso la Dg Trade, Pierpaolo Settembri, vicecapo di Gabinetto del commissario ai Trasporti, i responsabili Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della rappresentanza italiana e diversi eurodeputati delle commissioni Trasporti, Mercato interno, Industria, Ambiente e Commercio internazionale.

Al centro del confronto i principali dossier europei destinati a incidere sul futuro del settore: accordi di libero scambio, finanziamento delle infrastrutture nel prossimo quadro finanziario pluriennale, decarbonizzazione delle flotte aziendali, revisione della normativa sul trasporto combinato, riforma dell'Unione doganale, piattaforme digitali e mobilità militare.

LIBERO SCAMBIO, DAZI, TENSIONI E TRANSIZIONE: CONFETRA A BRUXELLES SULLE PRIORITÀ DELLA LOGISTICA

https://portlogisticpress.it/libero-scambio-dazi-tensioni-e-transizione-confetra-a-bruxelles-sulle-priorita-della-logistica/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=libero-scambio-dazi-tensioni-e-transizione-confetra-a-bruxelles-sulle-priorita-della-lo

Una delegazione dei Segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra ha svolto a Bruxelles una missione istituzionale con incontri presso la Commissione europea, la Rappresentanza Permanente d'Italia e il Parlamento europeo.

Tra gli interlocutori Carlo Pettinato, capo unità presso la DG TRADE, Pierpaolo Settembri, Vicecapo di Gabinetto del Commissario ai Trasporti, i responsabili Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della Rappresentanza italiana e diversi eurodeputati delle commissioni Trasporti, Mercato interno, Industria, Ambiente e Commercio internazionale.

Al centro del confronto i principali dossier europei destinati a incidere sul futuro del settore: accordi di libero scambio, finanziamento delle infrastrutture nel prossimo Quadro finanziario pluriennale, decarbonizzazione delle flotte aziendali, revisione della normativa sul trasporto combinato, riforma dell'Unione doganale, piattaforme digitali e mobilità militare.

“Essere presenti a Bruxelles è fondamentale per il nostro sistema associativo”, ha dichiarato il Direttore generale di Confetra Andrea Cappa. “Le decisioni europee incidono sempre di più sul funzionamento delle catene logistiche e sulla competitività del settore. Per questo è essenziale rafforzare il dialogo con le istituzioni europee e contribuire a costruire una maggiore consapevolezza del ruolo strategico della logistica per l'economia europea”.

“La missione ha avuto anche un importante valore formativo per i Segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra”, ha aggiunto Cappa. “Il confronto diretto con Commissione, Parlamento e Rappresentanza italiana consente di comprendere meglio il processo decisionale europeo e di rafforzare la capacità del nostro sistema associativo di partecipare in modo consapevole al dibattito sui principali dossier europei”.

“In questo lavoro il ruolo dell'Ufficio di Confetra a Bruxelles è fondamentale per mantenere un dialogo costante con le istituzioni europee e garantire un ponte stabile tra il sistema associativo della logistica italiana e il processo decisionale europeo”.



17/03/2026

CONFETRA PORTA A BRUXELLES LE PRIORITÀ DELLA LOGISTICA

https://www.ilnautilus.it/trasporti/logistica-trasporti/2026-03-17/confetra-porta-a-bruxelles-le-priorita-della-logistica_183383/

Una delegazione dei Segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra ha svolto a Bruxelles una missione istituzionale con incontri presso la Commissione europea, la Rappresentanza Permanente d'Italia e il Parlamento europeo. Tra gli interlocutori Carlo Pettinato, capo unità presso la DG TRADE, Pierpaolo Settembri, Vicecapo di Gabinetto del Commissario ai Trasporti, i responsabili Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della Rappresentanza italiana e diversi eurodeputati delle commissioni Trasporti, Mercato interno, Industria, Ambiente e Commercio internazionale.

Al centro del confronto i principali dossier europei destinati a incidere sul futuro del settore: accordi di libero scambio, finanziamento delle infrastrutture nel prossimo Quadro finanziario pluriennale, decarbonizzazione delle flotte aziendali, revisione della normativa sul trasporto combinato, riforma dell'Unione doganale, piattaforme digitali e mobilità militare.

“Essere presenti a Bruxelles è fondamentale per il nostro sistema associativo”, ha dichiarato il Direttore generale di Confetra Andrea Cappa. “Le decisioni europee incidono sempre di più sul funzionamento delle catene logistiche e sulla competitività del settore. Per questo è essenziale rafforzare il dialogo con le istituzioni europee e contribuire a costruire una maggiore consapevolezza del ruolo strategico della logistica per l'economia europea”.

“La missione ha avuto anche un importante valore formativo per i Segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra”, ha aggiunto Cappa. “Il confronto diretto con Commissione, Parlamento e Rappresentanza italiana consente di comprendere meglio il processo decisionale europeo e di rafforzare la capacità del nostro sistema associativo di partecipare in modo consapevole al dibattito sui principali dossier europei”.

“In questo lavoro il ruolo dell'Ufficio di Confetra a Bruxelles è fondamentale per mantenere un dialogo costante con le istituzioni europee e garantire un ponte stabile tra il sistema associativo della logistica italiana e il processo decisionale europeo”.

A BRUXELLES LE PRIORITÀ DELLA LOGISTICA A BRUXELLES LE PRIORITÀ DELLA LOGISTICA

<https://trasportale.it/confetra-bruxelles-priorita-della-logistica/>

Una delegazione dei Segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra ha svolto a Bruxelles una missione istituzionale con incontri presso la Commissione europea, la Rappresentanza Permanente d'Italia e il Parlamento europeo. Tra gli interlocutori Carlo Pettinato, capo unità presso la DG TRADE, Pierpaolo Settembri, Vicecapo di Gabinetto del Commissario ai Trasporti, i responsabili Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della Rappresentanza italiana e diversi eurodeputati delle commissioni Trasporti, Mercato interno, Industria, Ambiente e Commercio internazionale.

Al centro del confronto i principali dossier europei destinati a incidere sul futuro del settore: accordi di libero scambio, finanziamento delle infrastrutture nel prossimo Quadro finanziario pluriennale, decarbonizzazione delle flotte aziendali, revisione della normativa sul trasporto combinato, riforma dell'Unione doganale, piattaforme digitali e mobilità militare.

“Essere presenti a Bruxelles è fondamentale per il nostro sistema associativo”, ha dichiarato il Direttore generale di Confetra Andrea Cappa. “Le decisioni europee incidono sempre di più sul funzionamento delle catene logistiche e sulla competitività del settore. Per questo è essenziale rafforzare il dialogo con le istituzioni europee e contribuire a costruire una maggiore consapevolezza del ruolo strategico della logistica per l'economia europea”.

“La missione ha avuto anche un importante valore formativo per i Segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra”, ha aggiunto Cappa. “Il confronto diretto con Commissione, Parlamento e Rappresentanza italiana consente di comprendere meglio il processo decisionale europeo e di rafforzare la capacità del nostro sistema associativo di partecipare in modo consapevole al dibattito sui principali dossier europei”.

“In questo lavoro il ruolo dell'Ufficio di Confetra a Bruxelles è fondamentale per mantenere un dialogo costante con le istituzioni europee e garantire un ponte stabile tra il sistema associativo della logistica italiana e il processo decisionale europeo”.

MISSIONE EUROPEA PER UNA DELEGAZIONE DI CONFETRA

<https://www.iltirreno.it/toscana/2026/03/20/news/shipping-missione-europea-per-una-delegazione-di-confetra-1.100846979>

Una delegazione dei Segretari Generali delle associazioni aderenti a Confetra, l'associazione che raccoglie le attività imprenditoriali operanti nel settore del trasporto, della spedizione, della logistica e del deposito delle merci, si è recata in missione istituzionale a Bruxelles, dove ha tenuto una serie di incontri presso la Commissione Europea. Tra gli interlocutori della delegazione, Carlo Pettinato, capo unità presso la DG TRADE, Pierpaolo Settembri, Vicecapo di Gabinetto del Commissario ai Trasporti, i responsabili Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della Rappresentanza italiana e diversi eurodeputati delle commissioni Trasporti, Mercato Interno, Industria, Ambiente e Commercio internazionale.

Al centro del confronto, i principali dossier europei destinati a incidere sul futuro del settore: accordi di libero scambio, finanziamento delle infrastrutture nel prossimo quadro finanziario pluriennale, decarbonizzazione delle flotte aziendali, revisione della normativa sul trasporto combinato, riforma dell'Unione Doganale, piattaforme digitali e mobilità militare.

“Essere presenti a Bruxelles – dichiara il direttore generale di Confetra, Andrea Cappa - è fondamentale per il nostro sistema associativo, visto che le decisioni europee incidono sempre di più sul funzionamento delle catene logistiche e sulla competitività del settore. Per questo è essenziale rafforzare il dialogo con le istituzioni comunitarie e contribuire a costruire una maggiore consapevolezza del ruolo strategico della logistica per l'economia europea”.

“La missione – conclude Cappa - ha avuto anche un importante valore formativo per i Segretari Generali delle associazioni aderenti a Confetra. Il confronto diretto con Commissione, Parlamento e rappresentanza italiana consente di comprendere meglio il processo decisionale europeo e di rafforzare la capacità del nostro sistema associativo di partecipare in modo consapevole al dibattito sui principali dossier europei. In questo lavoro il ruolo dell'Ufficio di Confetra a Bruxelles è fondamentale per mantenere un dialogo costante con le istituzioni europee e garantire un ponte stabile tra il sistema associativo della logistica italiana e il processo decisionale europeo”.

GIRO DI VITE SUL DIRITTO DI SCIOPERO NELLA LOGISTICA, SINDACATI CONTRARI

<https://www.shippingitaly.it/2026/03/17/giro-di-vite-sul-diritto-di-sciopero-nella-logistica-confetra-soddisfatta/>

Scioperare nel settore della logistica diventerà più difficile.

Lo stabilisce una delibera appena adottata dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. "Le azioni di sciopero riguardanti il settore della logistica strumentale al trasporto merci su gomma sono soggette alla legge 146/1990, allo stesso modo in cui lo sono quelle che riguardano in maniera diretta e specifica l'attività di trasporto merci su gomma" si legge nella delibera.

Il ragionamento si basa su un'estensione interpretativa del termine "approvvigionamento" usato dalla legge sui servizi rientranti fra gli essenziali, a riguardo dello "l'approvvigionamento di energie, prodotti energetici, risorse naturali e beni di prima necessità", che per la Commissione non è più da limitarsi al solo trasporto, bensì alle attività "che sono abitualmente ricondotte entro il campo semantico del termine logistica".

Pertanto d'ora innanzi le proclamazioni di sciopero nel settore della logistica dovranno "avvenire nel rispetto dell'art. 2, commi 1 e 2, l. 146/1990, e cioè osservando il termine di preavviso, indicando le motivazioni, la durata e le modalità di attuazione dell'astensione collettiva, nonché sperando previamente le procedure di raffreddamento e conciliazione". Nel caso di astensione a livello aziendale, inoltre, tale interpretazione restrittiva coinvolgerà tutte le attività dell'azienda che movimenti anche beni essenziali, non solo quelle relative ai beni essenziali. Analogamente l'applicazione non potrà essere "elusa dai soggetti proclamanti, frazionando il servizio ed escludendo dall'astensione le prestazioni da loro unilateralmente ritenute indispensabili. Ciò fatta salva l'ipotesi in cui il servizio sia limitato a parti nettamente distinte e autonome sul piano strutturale e funzionale e la qualifica di servizio essenziale riguardi solo alcune di esse".

Analogamente "la proclamazione dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 2, comma 1, l. 146/1990, quando l'astensione collettiva riguardi non singole aziende, ma l'intero settore della logistica, poiché in tale ipotesi, per definizione, l'azione di sciopero non potrà che riguardare anche la movimentazione dei beni essenziali ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a), l. 146/1990, con conseguente attrazione nel campo di applicazione della l. 146/1990".

Quanto ai servizi minimi da garantirsi durante gli scioperi proclamati secondo la 146, per analogia col trasporto su gomma dovranno essere garantiti i servizi logistici relativi a "trasporto di carburante alla rete di pubblico approvvigionamento e di combustibile di riscaldamento"; "raccolta e distribuzione del latte"; "trasporto di animali vivi"; "trasporto di medicinali e forniture per ospedali e case di cura"; "trasporto di prodotti alimentari di prima necessità".

"Positivo" l'accoglimento di Confetra: "Per il presidente Confetra Carlo De Ruvo "la delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela da un lato, dell'esercizio del diritto di sciopero e l'esigenza, dall'altro lato, di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività".

Contrari invece i sindacati confederali. "Con forza ribadiamo la nostra contrarietà alla decisione della commissione di garanzia sullo sciopero di sottoporre tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore della logistica e del trasporto delle merci alla regolamentazione della legge 146" dichiarano unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. "Ciò ribalta completamente – sottolineano – quanto già formulato nei quasi 30 anni di attività sull'applicazione della legge 146 all'intero settore dei trasporti e travalica completamente i principi della legge che ha come obiettivo il bilanciamento dei diritti costituzionali dei cittadini in settori come la sanità, l'istruzione, la mobilità con il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione".

"Come sindacati confederali – spiegano Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti – abbiamo sempre usato lo strumento dello sciopero con una grande attenzione e solo quando non vi era alternativa a un percorso negoziale che potesse risolvere le problematiche messe al centro delle vertenze".

"Chiediamo – affermano infine le tre organizzazioni sindacali – che sia ripristinato quanto già oggi disciplinato nel ccnl e per questo abbiamo inviato una specifica richiesta d'incontro alla commissione ed anche a tutti i gruppi parlamentari per denunciare quanto accaduto. In assenza di un esito positivo rispetto alle nostre richieste metteremo in campo ogni azione di contrasto all'orientamento della commissione anche attraverso la mobilitazione delle lavoratrici e lavoratori del settore".

In relazione alle posizioni espresse dalle organizzazioni sindacali confederali sulla recente delibera della Commissione di Garanzia in materia di sciopero nel settore della logistica, Fedit (Federazione dei Trasportatori) "ritiene necessario riportare il confronto su un piano di equilibrio e responsabilità. Il diritto di sciopero – dicontro l'associazione datoriale – è un diritto sacro e costituzionalmente garantito. Proprio per questo deve essere esercitato nel rispetto delle regole e degli altri diritti fondamentali, a partire da quelli dei cittadini e dei lavoratori coinvolti nella continuità dei servizi essenziali. Il settore della logistica rappresenta un'infrastruttura strategica per il Paese, indispensabile per l'approvvigionamento di beni essenziali e per

il funzionamento dell'intero sistema economico. Ogni intervento che riguarda questo ambito deve tenere conto della sua centralità e della necessità di garantire equilibrio tra diritti. In questo quadro, le forme di conflitto che si traducono in blocchi e picchetti producono effetti dannosi per tutti. Interrompono la circolazione delle merci, mettono in difficoltà le imprese e finiscono per compromettere gli stessi posti di lavoro che si intendono tutelare”.

Fedit riconosce il ruolo delle organizzazioni sindacali confederali e la loro funzione nella rappresentanza dei lavoratori, ma ritiene che il sistema di regole previsto dalla legge 146/1990 costituisca un presidio essenziale per garantire un corretto bilanciamento tra il diritto di sciopero e la tutela dell'interesse generale.

NUOVE REGOLE (PIÙ STRINGENTI) PER GLI SCIOPERI NELLA LOGISTICA

<https://www.aircargoitaly.com/nuove-regole-piu-stringenti-per-gli-scioperi-nella-logistica/>

Scioperare nel settore della logistica diventerà più difficile.

Lo stabilisce una delibera appena adottata dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. "Le azioni di sciopero riguardanti il settore della logistica strumentale al trasporto merci su gomma sono soggette alla legge 146/1990, allo stesso modo in cui lo sono quelle che riguardano in maniera diretta e specifica l'attività di trasporto merci su gomma" si legge nella delibera.

Il ragionamento si basa su un'estensione interpretativa del termine "approvvigionamento" usato dalla legge sui servizi rientranti fra gli essenziali, a riguardo dello "l'approvvigionamento di energie, prodotti energetici, risorse naturali e beni di prima necessità", che per la Commissione non è più da limitarsi al solo trasporto, bensì alle attività "che sono abitualmente ricondotte entro il campo semantico del termine logistica".

Pertanto d'ora innanzi le proclamazioni di sciopero nel settore della logistica dovranno "avvenire nel rispetto dell'art. 2, commi 1 e 2, l. 146/1990, e cioè osservando il termine di preavviso, indicando le motivazioni, la durata e le modalità di attuazione dell'astensione collettiva, nonché esperendo previamente le procedure di raffreddamento e conciliazione". Nel caso di astensione a livello aziendale, inoltre, tale interpretazione restrittiva coinvolgerà tutte le attività dell'azienda che movimenti anche beni essenziali, non solo quelle relative ai beni essenziali. Analogamente l'applicazione non potrà essere "elusa dai soggetti proclamanti, frazionando il servizio ed escludendo dall'astensione le prestazioni da loro unilateralmente ritenute indispensabili. Ciò fatta salva l'ipotesi in cui il servizio sia limitato a parti nettamente distinte e autonome sul piano strutturale e funzionale e la qualifica di servizio essenziale riguardi solo alcune di esse".

Analogamente "la proclamazione dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 2, comma 1, l. 146/1990, quando l'astensione collettiva riguardi non singole aziende, ma l'intero settore della logistica, poiché in tale ipotesi, per definizione, l'azione di sciopero non potrà che riguardare anche la movimentazione dei beni essenziali ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a), l. 146/1990, con conseguente attrazione nel campo di applicazione della l. 146/1990".

Quanto ai servizi minimi da garantirsi durante gli scioperi proclamati secondo la 146, per analogia col trasporto su gomma dovranno essere garantiti i servizi logistici relativi a "trasporto di carburante alla rete di pubblico approvvigionamento e di combustibile di riscaldamento"; "raccolta e distribuzione del latte"; "trasporto di animali vivi"; "trasporto di medicinali e forniture per ospedali e case di cura"; "trasporto di prodotti alimentari di prima necessità".

"Positivo" l'accoglimento di Confetra: "Per il presidente Confetra Carlo De Ruvo "la delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela da un lato, dell'esercizio del diritto di sciopero e l'esigenza, dall'altro lato, di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività".

Contrari invece i sindacati confederali. "Con forza ribadiamo la nostra contrarietà alla decisione della commissione di garanzia sullo sciopero di sottoporre tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore della logistica e del trasporto delle merci alla regolamentazione della legge 146" dichiarano unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. "Ciò ribalta completamente – sottolineano – quanto già formulato nei quasi 30 anni di attività sull'applicazione della legge 146 all'intero settore dei trasporti e travalica completamente i principi della legge che ha come obiettivo il bilanciamento dei diritti costituzionali dei cittadini in settori come la sanità, l'istruzione, la mobilità con il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione".

"Come sindacati confederali – spiegano Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti – abbiamo sempre usato lo strumento dello sciopero con una grande attenzione e solo quando non vi era alternativa a un percorso negoziale che potesse risolvere le problematiche messe al centro delle vertenze".

"Chiediamo – affermano infine le tre organizzazioni sindacali – che sia ripristinato quanto già oggi disciplinato nel ccnl e per questo abbiamo inviato una specifica richiesta d'incontro alla commissione ed anche a tutti i gruppi parlamentari per denunciare quanto accaduto. In assenza di un esito positivo rispetto alle nostre richieste metteremo in campo ogni azione di contrasto all'orientamento della commissione anche attraverso la mobilitazione delle lavoratrici e lavoratori del settore".

In relazione alle posizioni espresse dalle organizzazioni sindacali confederali sulla recente delibera della Commissione di Garanzia in materia di sciopero nel settore della logistica, Fedit (Federazione dei Trasportatori) "ritiene necessario riportare il confronto su un piano di equilibrio e responsabilità. Il diritto di sciopero – dicò l'associazione datoriale – è un diritto sacro e costituzionalmente garantito. Proprio per questo deve essere esercitato nel rispetto delle regole e degli altri diritti fondamentali, a partire da quelli dei cittadini e dei lavoratori coinvolti nella continuità dei servizi essenziali. Il settore della logistica rappresenta un'infrastruttura strategica per il Paese, indispensabile per l'approvvigionamento di beni essenziali e per il funzionamento dell'intero sistema economico. Ogni intervento che riguarda questo ambito deve tenere conto della sua

centralità e della necessità di garantire equilibrio tra diritti. In questo quadro, le forme di conflitto che si traducono in blocchi e picchetti producono effetti dannosi per tutti. Interrompono la circolazione delle merci, mettono in difficoltà le imprese e finiscono per compromettere gli stessi posti di lavoro che si intendono tutelare”.

Fedit riconosce il ruolo delle organizzazioni sindacali confederali e la loro funzione nella rappresentanza dei lavoratori, ma ritiene che il sistema di regole previsto dalla legge 146/1990 costituisca un presidio essenziale per garantire un corretto bilanciamento tra il diritto di sciopero e la tutela dell’interesse generale.

SCIOPERI LOGISTICA: NUOVE REGOLE, SVOLTA PER IL SETTORE

<https://transportonline.com/news/informazione/scioperi-logistica-nuove-regole-svolta-per-il-settore/>

Gli scioperi logistica tornano al centro del dibattito dopo la recente delibera della Commissione di Garanzia sugli Scioperi, accolta positivamente da Confetra.

Secondo Confetra, il provvedimento chiarisce il quadro normativo e rafforza le regole per un settore sempre più strategico per l'economia.

Logistica servizio pubblico essenziale: cosa cambia

La delibera stabilisce che anche le attività di logistica collegate al trasporto merci su gomma rientrano tra i servizi soggetti alla Legge 146/1990.

Questo implica che gli scioperi logistica devono rispettare:

- obbligo di preavviso
- fasce di garanzia
- continuità del servizio

Il riconoscimento della logistica come servizio pubblico essenziale rappresenta una vera svolta normativa per il comparto.

Impatti su trasporti e supply chain

L'estensione della normativa agli scioperi logistica avrà effetti diretti sull'intera filiera del trasporto merci.

Tra i principali benefici attesi:

- maggiore continuità operativa
- riduzione dei disservizi nella supply chain
- tutela delle imprese regolari

Un passaggio chiave in un settore cruciale per il sistema economico e produttivo.

Confetra: equilibrio tra diritti e continuità

Il Presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, ha dichiarato:

«La delibera rappresenta un punto di equilibrio tra il diritto di sciopero e la necessità di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività.»

Scioperi logistica: più regole, più stabilità

La decisione della Commissione rafforza la regolamentazione degli scioperi logistica, introducendo maggiore chiarezza normativa.

Questo potrà favorire:

- stabilità del settore
- migliore pianificazione operativa
- riduzione delle criticità nella distribuzione

Un passo avanti importante per tutto il comparto logistico.



LOGISTICA, CONFETRA PROMUOVE LA STRETTA SUGLI SCIOPERI: «EQUILIBRIO TRA DIRITTI E SERVIZI»

<https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/logistica-confetra-promuove-la-stretta-sugli-scioperi-equilibrio-tra-diritti-e-servizi/>

Dopo la dura presa di posizione dei sindacati, arriva il sostegno delle imprese della logistica. Confetra ha infatti espresso una valutazione positiva sulla recente delibera della Commissione di garanzia sugli scioperi, che estende l'applicazione della legge 146/1990 anche al settore della logistica collegata al trasporto merci su gomma.

Secondo la Confederazione, il provvedimento chiarisce un punto cruciale: anche le attività logistiche "strumentali" al trasporto devono essere considerate parte integrante di un servizio essenziale e, quindi, soggette alle stesse regole previste per gli scioperi nel trasporto merci.

Logistica come servizio essenziale

Nel merito, Confetra sottolinea come la decisione riconosca formalmente il ruolo strategico della logistica all'interno della filiera economica nazionale. Considerare il comparto come servizio pubblico essenziale implica che ogni sciopero debba rispettare le regole previste dalla legge 146, a partire dall'obbligo di preavviso e dal rispetto delle procedure di garanzia.

Un passaggio che, secondo le imprese, contribuisce a evitare blocchi improvvisi della catena di approvvigionamento, con possibili ripercussioni su distribuzione, industria e consumatori.

«Un punto di equilibrio»

A sintetizzare la posizione è il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, che definisce la delibera «un punto di equilibrio tra la tutela dell'esercizio del diritto di sciopero e l'esigenza di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività».

Per le imprese del settore, dunque, la decisione della Commissione rappresenta un passo verso una maggiore certezza delle regole e una tutela più forte della continuità operativa della logistica, considerata sempre più infrastruttura critica del sistema economico.

Un confronto aperto

La posizione di Confetra si colloca in netto contrasto con quella dei sindacati confederali, che contestano l'estensione della legge 146 al comparto. Si delinea così un confronto destinato a proseguire, tra esigenze di tutela del lavoro e necessità di garantire la continuità di un settore chiave per il Paese.

NUOVI LIMITI AGLI SCIOPERI NELLA LOGISTICA E NELL'AUTOTRASPORTO

<https://www.trasportoeuropa.it/notizie/logistica/nuovi-limiti-agli-scioperi-nella-logistica-e-nellautotrasporto/>

- Con la deliberazione n. 26/88 dell'11 marzo 2026, la Commissione di Garanzia ha stabilito che le azioni di sciopero nella logistica strumentale al trasporto merci su strada sono soggette alla Legge 146/1990, la norma che disciplina il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. La decisione estende obblighi di preavviso, procedure di raffreddamento e prestazioni indispensabili all'intera filiera.
- Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno reagito con una nota congiunta di netta contrarietà, sostenendo che la delibera "ribalta completamente quanto già formulato nei quasi 30 anni di applicazione della Legge 146" e chiedendo il ripristino della disciplina contrattuale del Ccnl Logistica. Le tre organizzazioni annunciano richieste di incontro alla Commissione e ai gruppi parlamentari, e non escludono mobilitazioni. Favorevole Confetra.
- Il provvedimento arriva in un momento in cui la disciplina italiana sullo sciopero è sotto esame in sede europea: il Comitato europeo dei diritti sociali ha già ritenuto le restrizioni previste dalla Legge 146/1990 eccessive rispetto alla Carta sociale europea. La delibera rischia di alimentare ulteriormente il dibattito sull'equilibrio tra continuità dei servizi e libertà sindacale.

L'11 marzo 2026 la Commissione di Garanzia dell'attuazione della Legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha adottato la deliberazione numero 26/88, con cui ha espresso un "avviso" di orientamento destinato a ridefinire in modo sostanziale il perimetro di applicazione della Legge 146/1990 nel settore della logistica e del trasporto merci su strada. La decisione, assunta nella seduta dello stesso giorno con i relatori Ghera e Mariano, stabilisce che le azioni di sciopero riguardanti la logistica strumentale al trasporto merci su gomma sono soggette alla medesima disciplina già applicata alle azioni che interessano direttamente e specificamente il trasporto merci su strada.

Il ragionamento giuridico alla base della delibera prende le mosse dall'articolo 1, comma 2, lettera a), della Legge 146/1990, che include tra i servizi pubblici essenziali "l'approvvigionamento di energie, prodotti energetici, risorse naturali e beni di prima necessità, nonché la gestione e la manutenzione dei relativi impianti". La Commissione sottolinea che il legislatore ha scelto il termine "approvvigionamento" — più ampio del semplice "trasporto" — qualificando come essenziale l'intero insieme delle attività finalizzate alla distribuzione dei beni elencati. Tali attività, nella delibera, vengono identificate con quelle normalmente ricondotte alla logistica: ricezione, trasformazione, deposito, custodia, spedizione, trasferimento e distribuzione di beni.

A sostegno di questa interpretazione, la Commissione richiama anche il diritto civile. La Legge 30 dicembre 2021, numero 234 ha introdotto nel Codice Civile l'articolo 1677 bis, rubricato "Prestazioni di più servizi riguardanti il trasferimento di cose", che identifica i servizi di logistica come quelli "relativi alle attività di ricezione, trasformazione, deposito, custodia, spedizione, trasferimento e distribuzione di beni di un altro soggetto". La norma codicistica stabilisce un'integrazione funzionale tra le diverse attività logistiche e il trasporto, integrazione che — secondo la Commissione — deve valere anche nell'ambito della Legge 146/1990.

Un ulteriore appiglio interpretativo viene trovato nello stesso Ccnl Logistica, Trasporto merci e Spedizione, rinnovato il 6 dicembre 2024, che nella sezione dedicata ai "Servizi essenziali da garantire" precisa esplicitamente che "la necessità di garantire il regolare approvvigionamento dei beni di prima necessità comprende, oltre al trasporto, l'intera filiera logistica, dalla movimentazione al deposito, dalla custodia alla conservazione". Per la Commissione, il fatto che le stesse parti sociali abbiano riconosciuto in sede contrattuale il legame tra logistica e servizi essenziali costituisce un elemento di conferma della propria posizione.

Sul piano operativo, la delibera chiarisce che le proclamazioni di sciopero nel settore devono rispettare i commi 1 e 2 dell'articolo 2 della Legge 146/1990: obbligo di preavviso, indicazione delle motivazioni, della durata e delle modalità dell'astensione collettiva, oltre all'espletamento delle procedure di raffreddamento e conciliazione. Questi obblighi scattano per il solo fatto che l'azienda colpita dallo sciopero renda servizi di logistica che interessino beni la cui movimentazione costituisce servizio pubblico essenziale — vale a dire energie, prodotti energetici, risorse naturali e beni di prima necessità — indipendentemente dal fatto che l'azienda movimenti anche merci di altro tipo.

Su questo punto la Commissione è particolarmente netta: non è sufficiente che i soggetti proclamanti dichiarino che l'azione di sciopero non interesserà le attività aziendali legate ai beni essenziali. Viene ribadito l'orientamento consolidato della Commissione — supportato dalla sentenza della Corte di Cassazione numero 17082 dell'8 agosto 2011 — secondo cui la Legge 146/1990 si applica ogni volta che l'azione collettiva si svolga "nell'ambito" di un servizio pubblico essenziale, e non può essere

elusa frazionando il servizio ed escludendo unilateralmente le prestazioni ritenute indispensabili. L'unica eccezione prevista riguarda il caso in cui il servizio sia limitato a parti strutturalmente e funzionalmente distinte e autonome, di cui solo alcune abbiano la qualifica di servizio essenziale.

La delibera interviene poi sulle prestazioni indispensabili, confermando quelle già previste dalla disciplina di settore valutata idonea dalla Commissione con delibera del 9 giugno 1994 e recepite nel vigente Ccnl: trasporto di carburante alla rete di pubblico approvvigionamento e di combustibile da riscaldamento, raccolta e distribuzione del latte, trasporto di animali vivi, trasporto di medicinali e forniture per ospedali e case di cura, trasporto di prodotti alimentari di prima necessità. La delibera supera espressamente le precedenti interpretazioni restrittive, secondo cui la Legge 146/1990 si sarebbe applicata alle attività logistiche strumentali al trasporto su gomma solo quando esse avessero riguardato la movimentazione di beni specificamente diretta a garantire l'approvvigionamento di collettività particolarmente meritevoli di tutela, o — con riferimento al rifornimento di generi alimentari — quando le attività fossero programmate con periodicità quotidiana.

La reazione delle organizzazioni sindacali di categoria è stata immediata e unanimemente critica. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno diffuso una nota congiunta in cui dichiarano la propria contrarietà a "sottoporre tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori del settore della logistica e del trasporto delle merci alla regolamentazione della Legge 146". Le tre organizzazioni sostengono che la decisione "ribalta completamente quanto già formulato nei quasi 30 anni di applicazione della Legge 146" e travalica il principio fondante della norma, che dovrebbe bilanciare i diritti costituzionali dei cittadini con il diritto di sciopero, senza comprimere quest'ultimo per un intero comparto. I confederali chiedono che sia "ripristinato quanto già oggi disciplinato nel Ccnl" Logistica, Trasporto Merci e Spedizione, rivendicando il primato della fonte contrattuale su quella regolatoria. Annunciano di aver richiesto un incontro sia alla Commissione sia a tutti i gruppi parlamentari, e avvertono che, in assenza di un esito positivo, "metteranno in campo ogni azione di contrasto all'orientamento della Commissione anche attraverso la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori del settore".

Di segno opposto la posizione di Confetra, la confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, che ha accolto con favore la delibera. Per il presidente Carlo De Ruvo, "la delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela, da un lato, dell'esercizio del diritto di sciopero e l'esigenza, dall'altro lato, di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività." Confetra sottolinea in particolare la rilevanza dell'obbligo di preavviso, che d'ora in poi si applicherà a qualsiasi proclamazione di sciopero nel settore della logistica collegata al trasporto merci su strada.

La delibera della Commissione si colloca in un contesto internazionale tutt'altro che favorevole all'impianto della Legge 146/1990. Il Comitato europeo dei diritti sociali, organo del Consiglio d'Europa preposto alla verifica dell'applicazione della Carta sociale europea, ha già ritenuto la disciplina italiana sullo sciopero eccessivamente restrittiva rispetto agli standard continentali, con particolare riferimento a tempi, modalità e sanzioni. La condanna europea, richiamata in più occasioni dai sindacati di base — tra cui Usb, particolarmente attiva sul fronte della critica alla normativa sullo sciopero — viene ora riletta come un argomento ulteriore contro l'estensione della Legge 146/1990 a un settore, come la logistica e il trasporto merci, che per decenni era rimasto ai margini del suo campo di applicazione. La tensione tra l'orientamento espansivo della Commissione e le indicazioni europee in senso opposto è destinata a diventare uno dei terreni di scontro nelle prossime settimane, sia nelle aule parlamentari sia nelle trattative tra le parti.

CAMBIANO LE REGOLE SUGLI SCIOPERI NELLA LOGISTICA, SINDACATI PROTESTANO

<https://www.supplychainitaly.it/2026/03/17/cambiano-le-regole-sugli-scioperi-nella-logistica-plauso-di-confetra/>

Scioperare nel settore della logistica diventerà più difficile.

Lo stabilisce una delibera appena adottata dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. "Le azioni di sciopero riguardanti il settore della logistica strumentale al trasporto merci su gomma sono soggette alla legge 146/1990, allo stesso modo in cui lo sono quelle che riguardano in maniera diretta e specifica l'attività di trasporto merci su gomma" si legge nella delibera.

Il ragionamento si basa su un'estensione interpretativa del termine "approvvigionamento" usato dalla legge sui servizi rientranti fra gli essenziali, a riguardo dello "l'approvvigionamento di energie, prodotti energetici, risorse naturali e beni di prima necessità", che per la Commissione non è più da limitarsi al solo trasporto, bensì alle attività "che sono abitualmente ricondotte entro il campo semantico del termine logistica".

Pertanto d'ora innanzi le proclamazioni di sciopero nel settore della logistica dovranno "avvenire nel rispetto dell'art. 2, commi 1 e 2, l. 146/1990, e cioè osservando il termine di preavviso, indicando le motivazioni, la durata e le modalità di attuazione dell'astensione collettiva, nonché esperendo previamente le procedure di raffreddamento e conciliazione". Nel caso di astensione a livello aziendale, inoltre, tale interpretazione restrittiva coinvolgerà tutte le attività dell'azienda che movimenti anche beni essenziali, non solo quelle relative ai beni essenziali. Analogamente l'applicazione non potrà essere "elusa dai soggetti proclamanti, frazionando il servizio ed escludendo dall'astensione le prestazioni da loro unilateralmente ritenute indispensabili. Ciò fatta salva l'ipotesi in cui il servizio sia limitato a parti nettamente distinte e autonome sul piano strutturale e funzionale e la qualifica di servizio essenziale riguardi solo alcune di esse".

Analogamente "la proclamazione dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 2, comma 1, l. 146/1990, quando l'astensione collettiva riguardi non singole aziende, ma l'intero settore della logistica, poiché in tale ipotesi, per definizione, l'azione di sciopero non potrà che riguardare anche la movimentazione dei beni essenziali ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a), l. 146/1990, con conseguente attrazione nel campo di applicazione della l. 146/1990".

Quanto ai servizi minimi da garantirsi durante gli scioperi proclamati secondo la 146, per analogia col trasporto su gomma dovranno essere garantiti i servizi logistici relativi a "trasporto di carburante alla rete di pubblico approvvigionamento e di combustibile di riscaldamento"; "raccolta e distribuzione del latte"; "trasporto di animali vivi"; "trasporto di medicinali e forniture per ospedali e case di cura"; "trasporto di prodotti alimentari di prima necessità".

"Positivo" l'accoglimento di Confetra: "Per il presidente Confetra Carlo De Ruvo "la delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela da un lato, dell'esercizio del diritto di sciopero e l'esigenza, dall'altro lato, di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività".

Contrari invece i sindacati confederali. "Con forza ribadiamo la nostra contrarietà alla decisione della commissione di garanzia sullo sciopero di sottoporre tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore della logistica e del trasporto delle merci alla regolamentazione della legge 146" dichiarano unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. "Ciò ribalta completamente – sottolineano – quanto già formulato nei quasi 30 anni di attività sull'applicazione della legge 146 all'intero settore dei trasporti e travalica completamente i principi della legge che ha come obiettivo il bilanciamento dei diritti costituzionali dei cittadini in settori come la sanità, l'istruzione, la mobilità con il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione".

"Come sindacati confederali – spiegano Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti – abbiamo sempre usato lo strumento dello sciopero con una grande attenzione e solo quando non vi era alternativa a un percorso negoziale che potesse risolvere le problematiche messe al centro delle vertenze".

"Chiediamo – affermano infine le tre organizzazioni sindacali – che sia ripristinato quanto già oggi disciplinato nel ccnl e per questo abbiamo inviato una specifica richiesta d'incontro alla commissione ed anche a tutti i gruppi parlamentari per denunciare quanto accaduto. In assenza di un esito positivo rispetto alle nostre richieste metteremo in campo ogni azione di contrasto all'orientamento della commissione anche attraverso la mobilitazione delle lavoratrici e lavoratori del settore".

In relazione alle posizioni espresse dalle organizzazioni sindacali confederali sulla recente delibera della Commissione di Garanzia in materia di sciopero nel settore della logistica, Fedit (Federazione dei Trasportatori) "ritiene necessario riportare il confronto su un piano di equilibrio e responsabilità. Il diritto di sciopero – dichiora l'associazione datoriale – è un diritto sacro e costituzionalmente garantito. Proprio per questo deve essere esercitato nel rispetto delle regole e degli altri diritti fondamentali, a partire da quelli dei cittadini e dei lavoratori coinvolti nella continuità dei servizi essenziali. Il settore della logistica rappresenta un'infrastruttura strategica per il Paese, indispensabile per l'approvvigionamento di beni essenziali e per il funzionamento dell'intero sistema economico. Ogni intervento che riguarda questo ambito deve tenere conto della sua

centralità e della necessità di garantire equilibrio tra diritti. In questo quadro, le forme di conflitto che si traducono in blocchi e picchetti producono effetti dannosi per tutti. Interrompono la circolazione delle merci, mettono in difficoltà le imprese e finiscono per compromettere gli stessi posti di lavoro che si intendono tutelare”.

Fedit riconosce il ruolo delle organizzazioni sindacali confederali e la loro funzione nella rappresentanza dei lavoratori, ma ritiene che il sistema di regole previsto dalla legge 146/1990 costituisca un presidio essenziale per garantire un corretto bilanciamento tra il diritto di sciopero e la tutela dell’interesse generale.

SCIOPERI NELLA LOGISTICA, CONFETRA: BENE GLI ORIENTAMENTI DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

https://portlogisticpress.it/scioperi-nella-logistica-confetra-bene-gli-orientamenti-della-commissione-di-garanzia/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=scioperi-nella-logistica-confetra-bene-gli-orientamenti-della-commissione-di-garanzia

Confetra valuta positivamente la delibera della Commissione di Garanzia Scioperi che riconosce che “le azioni di sciopero riguardanti la logistica strumentale al trasporto merci su gomma sono soggette alla legge 146/1990, allo stesso modo in cui lo sono quelle che riguardano in maniera diretta e specifica l’attività di trasporto merci su gomma”.

L’aver considerato il settore della logistica come servizio pubblico essenziale comporta infatti che qualsiasi proclamazione di sciopero deve avvenire nel rispetto della legge 146/90 a partire dall’osservanza dei termini di preavviso.

Per il Presidente Confetra Carlo De Ruvo “la delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela, da un lato, dell’esercizio del diritto di sciopero e l’esigenza, dall’altro lato, di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività.”



GARANTE: TRASPORTO MERCI E LOGISTICA SOTTOPOSTI A LEGGE SUGLI SCIOPERI

<https://rivistatir.it/garante-transporto-merci-e-logistica-sottoposti-a-legge-sugli-scioperi/>

Lo scorso 11 marzo, la Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali si è espressa sugli scioperi nel settore della logistica, definendo una linea chiara in merito.

Nel corso della seduta, la Commissione ha sottolineato che il settore della logistica va considerato un servizio pubblico essenziale; ciò comporta che qualsiasi proclamazione di sciopero debba avvenire nel rispetto della legge 146/90, a partire dall'osservanza dei termini di preavviso.

La notizia ha suscitato forti reazioni da parte dei sindacati di categoria.

Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno ribadito, in una nota congiunta, la contrarietà alla decisione "di sottoporre tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori del settore della logistica e del trasporto delle merci alla regolamentazione della legge 146".

"Ciò ribalta completamente quanto già formulato nei quasi 30 anni di attività sull'applicazione della legge 146 all'intero settore dei trasporti", hanno evidenziato, chiedendo che sia ripristinato quanto già disciplinato nel CCNL e avanzando una richiesta di incontro con la Commissione.

Dall'altro lato, Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, ha valutato positivamente la recente delibera, che considera il settore della logistica un servizio pubblico essenziale.

Per il presidente Carlo De Ruvo, "la delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela, da un lato, dell'esercizio del diritto di sciopero e, dall'altro lato, l'esigenza di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività".

SCIOPERI NELLA LOGISTICA. CONFETRA: BENE ULTIMI ORIENTAMENTI COMMISSIONE DI GARANZIA

https://www.mobilita.news/?utm_source=RSS&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS&item=26083

Confetra valuta positivamente la recente delibera della Commissione di garanzia scioperi in quanto riconosce che "le azioni di sciopero riguardanti il settore della logistica strumentale al trasporto-merci su gomma sono soggette alla legge 146/1990, allo stesso modo in cui lo sono quelle che riguardano in maniera diretta e specifica l'attività di trasporto-merci su gomma".

L'aver considerato il settore della logistica come servizio pubblico essenziale comporta infatti che qualsiasi proclamazione di sciopero deve avvenire nel rispetto della legge 146/90 a partire dall'osservanza dei termini di preavviso.

Per il presidente Confetra Carlo De Ruvo "la delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela, da un lato, dell'esercizio del diritto di sciopero e l'esigenza, dall'altro lato, di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività".

SCIOPERI NELLA LOGISTICA. CONFETRA: “BENE LA COMMISSIONE DI GARANZIA”

<https://trasportale.it/scioperi-nella-logistica-confetra-bene-la-commissione-di-garanzia/>

La Confetra valuta positivamente la recente delibera della Commissione di Garanzia Scioperi in quanto riconosce che “le azioni di sciopero riguardanti il settore della logistica strumentale al trasporto merci su gomma sono soggette alla legge 146/1990, allo stesso modo in cui lo sono quelle che riguardano in maniera diretta e specifica l’attività di trasporto merci su gomma”.

L’aver considerato il settore della logistica come servizio pubblico essenziale comporta infatti che qualsiasi proclamazione di sciopero deve avvenire nel rispetto della legge 146/90 a partire dall’osservanza dei termini di preavviso.

Per il Presidente Confetra Carlo De Ruvo “la delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela, da un lato, dell’esercizio del diritto di sciopero e l’esigenza, dall’altro lato, di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività.”

SCIOPERO TRASPORTO MERCI E LOGISTICA: IL GARANTE ESTENDE LE REGOLE DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

<https://www.trasporti-italia.com/camion/sciopero-transporto-merci-e-logistica-il-garante-estende-le-regole-dei-servizi-pubblici-essenziali/1118879/>

Lo sciopero trasporto merci e logistica rientra nei servizi pubblici essenziali per le attività legate ai beni di prima necessità. La decisione è stata presa l'11 marzo dalla Commissione di Garanzia.

Il settore della logistica viene quindi considerato essenziale per l'approvvigionamento dei beni di prima necessità. Di conseguenza, gli scioperi dovranno rispettare la legge 146/90, a partire dai tempi di preavviso.

La Commissione ha motivato la scelta con il ruolo strategico del settore. La logistica incide direttamente su produzione, distribuzione e servizi.

Uno sciopero trasporto merci e logistica può avere effetti immediati su imprese e cittadini. Per questo motivo vengono applicate regole più rigide, previste per i servizi pubblici essenziali.

I sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno espresso una netta contrarietà. La posizione è contenuta in una nota congiunta. Le organizzazioni criticano la scelta di applicare la legge 146 a tutto il settore. Secondo i sindacati, la decisione "ribalta completamente quanto formulato nei quasi 30 anni di attività".

Viene inoltre chiesto il ripristino delle regole previste dal CCNL. I sindacati hanno anche avanzato una richiesta di incontro con la Commissione.

Confetra ha accolto positivamente la delibera. La Confederazione ritiene corretta la qualificazione del settore come servizio essenziale.

Il presidente Carlo De Ruvo ha dichiarato che la decisione rappresenta un punto di equilibrio tra il diritto di sciopero e la tutela della collettività. Secondo Confetra, la nuova disciplina garantisce continuità a un servizio fondamentale.

Si apre una nuova fase. Le regole diventano più stringenti e il settore assume un ruolo ancora più centrale.

Il confronto tra istituzioni e sindacati resta aperto. Nei prossimi mesi si valuteranno gli effetti concreti della decisione.

SCIOPERI NELLA LOGISTICA, CONFETRA PLAUDE ALLA COMMISSIONE DI GARANZIA

<https://www.iltirreno.it/toscana/2026/03/18/news/shipping-scioperi-nella-logistica-confetra-plaude-alla-commissione-di-garanzia-1.100846101>

Confetra, l'associazione che in Italia rappresenta le categorie imprenditoriali che operano nei settori del trasporto, della spedizione, della logistica e del deposito delle merci, valuta positivamente la recente delibera della Commissione di Garanzia Scioperi nella parte in cui riconosce che «le azioni di sciopero riguardanti il settore della logistica strumentale al trasporto merci su gomma sono soggette alla legge 146/1990, allo stesso modo in cui lo sono quelle che riguardano in maniera diretta e specifica l'attività di trasporto merci su gomma».

Per Confetra, l'aver considerato il settore della logistica come servizio pubblico essenziale comporta infatti che qualsiasi proclamazione di sciopero deve avvenire nel rispetto della legge 146/90 a partire dall'osservanza dei termini di preavviso.

«Ne deriva – si legge in una informativa l'associazione ha inviato alle imprese aderenti – che qualsiasi proclamazione di sciopero, tanto a livello aziendale quanto a livello nazionale, deve avvenire nel rispetto della stessa legge e cioè osservando il termine di preavviso, indicando le motivazioni, la durata e le modalità di attuazione dell'astensione collettiva, nonché esperendo previamente le procedure di raffreddamento e conciliazione. In considerazione di ciò, come espressamente precisato dalla Commissione, devono ritenersi superate tutte le precedenti interpretazioni volte a limitare l'applicazione della legge alle sole attività di logistica che riguardino merci considerate indispensabili per la collettività».

«La delibera della Commissione di Garanzia – commenta il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo – rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela, da un lato, dell'esercizio del diritto di sciopero e l'esigenza, dall'altro lato, di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività».

SCIOPERI NELLA LOGISTICA

<https://www.primomagazine.net/2026/03/scioperi-nella-logistica.html>

La Confetra valuta positivamente la recente delibera della Commissione di Garanzia Scioperi in quanto riconosce che “le azioni di sciopero riguardanti il settore della logistica strumentale al trasporto merci su gomma sono soggette alla legge 146/1990, allo stesso modo in cui lo sono quelle che riguardano in maniera diretta e specifica l’attività di trasporto merci su gomma”.

L’aver considerato il settore della logistica come servizio pubblico essenziale comporta infatti che qualsiasi proclamazione di sciopero deve avvenire nel rispetto della legge 146/90 a partire dall’osservanza dei termini di preavviso. Per il Presidente Confetra Carlo De Ruvo “la delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela, da un lato, dell’esercizio del diritto di sciopero e l’esigenza, dall’altro lato, di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività.”

Confetra tra Bruxelles e Italia: focus su logistica europea e regole sugli scioperi

Sotto i riflettori i dossier UE su commercio, infrastrutture e decarbonizzazione. Intanto l'associazione accoglie positivamente l'orientamento della Commissione di Garanzia che riconosce la logistica come servizio pubblico essenziale

La logistica italiana guarda sempre più a Bruxelles per difendere la propria competitività e seguire da vicino i grandi dossier europei destinati a incidere sul futuro del settore. In questo contesto si inserisce la missione istituzionale che una delegazione dei segretari generali delle associazioni aderenti a Confetra ha svolto nella capitale europea, con una serie di incontri con rappresentanti della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea.

La delegazione ha incontrato, tra gli altri, Carlo Pettinato, capo unità della Direzione generale Trade della Commissione europea, Pierpaolo Settembrini, vicecapo di gabinetto del commissario europeo ai Trasporti, oltre ai responsabili per Trasporti, Commercio internazionale e Dogane della Rappresentanza italiana e diversi eurodeputati delle commissioni Trasporti, Mercato interno, Industria, Ambiente e Commercio internazionale.

Al centro del confronto i principali dossier europei destinati a influenzare il settore logistico nei prossimi anni: dagli accordi di libero scambio alle politiche sui dazi, dal finanziamento delle infrastrutture nel prossimo Quadro finanziario pluriennale alla decarbonizzazione delle flotte aziendali. Sul tavolo anche la revisione della normativa sul trasporto combinato, la riforma dell'Unione doganale, lo sviluppo delle piattaforme digitali e il tema della mobilità militare.

"Essere presenti a Bruxelles è fondamentale per il nostro sistema associativo", ha dichiarato il direttore generale di Confetra Andrea Cappa, sottolineando come le decisioni europee incidano sempre più sul funzionamento delle catene logistiche e sulla competitività del comparto. "Per questo è essenziale rafforzare il dialogo con le istituzioni europee e contribuire a costruire una maggiore consapevolezza del ruolo strategico della logistica per l'economia europea".

La missione ha avuto anche una valenza formativa



Andrea Cappa e Carlo De Ruvo

per i rappresentanti delle associazioni aderenti a Confetra. Il confronto diretto con Commissione, Parlamento e Rappresentanza italiana, ha spiegato Cappa, permette infatti di comprendere meglio il funzionamento del processo decisionale europeo e di rafforzare la capacità del sistema associativo di partecipare in modo più consapevole al dibattito sui grandi dossier comunitari.

In questo contesto un ruolo chiave è svolto dall'ufficio di Confetra a Bruxelles, che garantisce un dialogo costante con le istituzioni europee e rappresenta un ponte stabile tra il settore logistico italiano e il processo decisionale dell'Unione.

Parallelamente, sul fronte nazionale, Confetra ha espresso apprezzamento per i recenti orientamenti della Commissione di Garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali, che hanno chiarito l'inquadramento delle proteste nel comparto logistico.

La delibera della Commissione stabilisce infatti che le azioni di sciopero riguardanti la logistica strumentale al trasporto merci su gomma rientrano nell'ambito di applicazione della legge 146 del 1990, la stessa normativa che disciplina gli scioperi nel trasporto merci su strada. Il riconoscimento della logistica come servizio pubblico essenziale implica quindi che qualsiasi proclamazione di sciopero debba rispettare le regole previste dalla legge, a partire dall'obbligo di preavviso.

Per il presidente di Confetra Carlo De Ruvo si tratta di un passaggio significativo: "La delibera della Commissione rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela dell'esercizio del diritto di sciopero e l'esigenza di non penalizzare un servizio pubblico essenziale per la collettività".

Tra la dimensione europea delle politiche per il settore e il quadro regolatorio nazionale, la logistica si conferma dunque un comparto sempre più strategico, chiamato a confrontarsi con sfide che vanno dalla competitività internazionale alla continuità dei servizi lungo l'intera catena dei trasporti.

SCIOPERO TRASPORTO MERCI E LOGISTICA: IL GARANTE ESTENDE LE REGOLE DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

<https://www.trasporti-italia.com/camion/sciopero-trasporto-merci-e-logistica-il-garante-estende-le-regole-dei-servizi-pubblici-essenziali/1118879/>

Lo sciopero trasporto merci e logistica rientra nei servizi pubblici essenziali per le attività legate ai beni di prima necessità. La decisione è stata presa l'11 marzo dalla Commissione di Garanzia.

Il settore della logistica viene quindi considerato essenziale per l'approvvigionamento dei beni di prima necessità. Di conseguenza, gli scioperi dovranno rispettare la legge 146/90, a partire dai tempi di preavviso.

La Commissione ha motivato la scelta con il ruolo strategico del settore. La logistica incide direttamente su produzione, distribuzione e servizi.

Uno sciopero trasporto merci e logistica può avere effetti immediati su imprese e cittadini. Per questo motivo vengono applicate regole più rigide, previste per i servizi pubblici essenziali.

I sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno espresso una netta contrarietà. La posizione è contenuta in una nota congiunta. Le organizzazioni criticano la scelta di applicare la legge 146 a tutto il settore. Secondo i sindacati, la decisione "ribalta completamente quanto formulato nei quasi 30 anni di attività".

Viene inoltre chiesto il ripristino delle regole previste dal CCNL. I sindacati hanno anche avanzato una richiesta di incontro con la Commissione.

Confetra ha accolto positivamente la delibera. La Confederazione ritiene corretta la qualificazione del settore come servizio essenziale.

Il presidente Carlo De Ruvo ha dichiarato che la decisione rappresenta un punto di equilibrio tra il diritto di sciopero e la tutela della collettività. Secondo Confetra, la nuova disciplina garantisce continuità a un servizio fondamentale.

Si apre una nuova fase. Le regole diventano più stringenti e il settore assume un ruolo ancora più centrale.

Il confronto tra istituzioni e sindacati resta aperto. Nei prossimi mesi si valuteranno gli effetti concreti della decisione.

IL GOVERNO RINVIA A LUGLIO 2026 LA TASSA SUI PACCHI ESTERI

<https://www.trasportoeuropa.it/notizie/logistica/il-governo-rinvia-a-luglio-2026-la-tassa-sui-pacchi-esteri/>

Il Consiglio dei ministri del 17 marzo 2026 ha deliberato il **rinvio al 1° luglio** dell'entrata in vigore del contributo da due euro applicato alle spedizioni provenienti da Paesi extra-UE con valore dichiarato inferiore a 150 euro. La misura, introdotta con la Legge di Bilancio, era già stata formalmente prevista ma non aveva mai raggiunto una piena operatività sul piano doganale. La motivazione ufficiale del rinvio è di natura tecnica: il Governo ha ritenuto necessario concedere ulteriore tempo per completare l'adeguamento dei sistemi informatici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Fin dalla sua introduzione, tuttavia, la misura aveva evidenziato una serie di criticità strutturali che ne avevano messo in dubbio l'efficacia concreta. Il contributo avrebbe dovuto perseguire un doppio obiettivo: aumentare il gettito fiscale e ridurre l'impatto competitivo del commercio elettronico a basso costo proveniente da mercati extraeuropei, in particolare da piattaforme asiatiche come Temu, AliExpress e Shein. Questi operatori sono al centro di un dibattito ormai consolidato nel settore: i loro prezzi contenuti sono considerati da una parte degli operatori europei un fattore di distorsione della concorrenza, cui si aggiungono le implicazioni ambientali connesse ai volumi di spedizione generati dalla logistica di ultimo miglio su scala globale. Il principale limite operativo della misura italiana risiede nella sua aggirabilità. In assenza di barriere doganali interne all'Unione europea, i pacchi possono essere instradati attraverso altri Paesi membri prima della consegna finale in Italia, eludendo di fatto l'applicazione del contributo nazionale. Questo aspetto ha ridotto in misura rilevante la portata potenziale del provvedimento, sollevando dubbi sulla sua reale capacità di incidere sui flussi di importazione. Secondo Confetra, questa contromisura è già stata attuata, deviando voli cargo da Malpensa verso altri scali europei e poi portando i pacchi in Italia via strada. Il rinvio al luglio 2026 s'inserisce in un contesto normativo più ampio. Nello stesso periodo è attesa l'entrata in vigore di una riforma a livello europeo che eliminerà la franchigia attualmente in vigore per le spedizioni con valore inferiore a 150 euro. La nuova disciplina UE introdurrà un prelievo forfettario minimo di circa tre euro, articolato in base alle categorie merceologiche. Si tratta di un intervento strutturale destinato a uniformare il trattamento fiscale delle importazioni a basso valore in tutti gli Stati membri, superando le iniziative nazionali isolate che, come nel caso italiano, si erano rivelate difficilmente applicabili in modo autonomo.

L'allineamento della scadenza italiana con quella europea suggerisce che il rinvio risponda non soltanto a esigenze tecniche, ma anche alla volontà di evitare una sovrapposizione tra due regimi distinti, che avrebbe potuto generare incertezza per gli operatori doganali e i gestori delle spedizioni. Con l'entrata in vigore della misura europea, la normativa italiana risulterebbe di fatto superata, rendendo preferibile attendere un quadro regolatorio unitario e direttamente applicabile su scala continentale. Non è però ancora chiaro se si tratta di un vero rinvio, quindi a luglio la tassa italiana si sommerà a quella europea (mantenendo di fatto il tema della deviazione dei pacchi in altri Paesi comunitari), oppure se comporterà un'eliminazione della tassa italiana (ma allora perché non farla adesso?).